ANNO 60 PRIMA EDIZIONE MATTINO TORINO, Domenica 28 Febbraio 1926 PRIMA EDIZIONE MATTINO NUM. 51

ABBONAMENTI

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Gli esteri | Italia e Colonie | L. 65 | 33 | 17 |
| | Estero (escluse le Grecie) | » 100 | 51 | 26 |
| | Francia | » 85 | 45 | 23 |
| Gli italiani all'estero | Italia e Colonie | L. 75 | 38 | 19 50 |
| | Estero (escluse le Francie) | » 100 | 51 | 41 |
| | Francia | » 100 | 51 | 28 |

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino
Ogni numero Cent. 25

# LA STAMPA

Pompeo, non Stefano

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi mortuari L. 1,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali penino di terza L. 0, edizione, pagina L. 5. Per i Paesi a tariffe speciali vedi tariffe nelle Edicole. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Rispondo la cronaca - I divertimenti - Ostentazione, L. 30 per linea media. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che non giudichi indicabile ritenga di non gradire sostituire.

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo 2 via S. Teresa, 1, e sue Succursali

# La battaglia politica alla Società delle Nazioni sfumerà per il veto scandinavo?

## Fronte unico in Inghilterra

### Chamberlain si atterrà alla decisione del Gabinetto

(Servizio speciale della «Stampa»)

**LONDRA**, 27, notte.

Sta lavandosi qua e là *l'Daily* contro Chamberlain. — Immaginatevi! — incomincia a gridare qualche giornale. Si esagera. Non è esatta la versione, ormai penetrata in tutti, che il ministro degli Esteri avesse preso definitivamente in braccio la Polonia per recarla, insieme con Briand, ai fonti battesimali dei seggi permanenti di Ginevra nel giorno stesso in cui si sarebbe celebrato la cresima della Germania.

L'unico errore di Chamberlain è di non avere sentito il silenzio, mentre non vi era alcuna necessità di interloquire. Interloquendo, egli dovette dare un colpo al cerchio ed uno alla botte: non la gente, ecc... Gli insegnanti impartiti che egli mirava verso la Germania, ha voluto udire soltanto il colpo alla botte della birra, non quello al cerchio della Vistula. La linea di fatto, nessuno più di Chamberlain è fatto alla volontà collettiva del Gabinetto, conforme alle più pure norme costituzionali. Egli, anche nelle piuttosto intempestive dichiarazioni di Birmingham, ebbe sempre cura di far sapere che bisogna attendere la parola decisiva del Gabinetto. D'altronde, se avesse voluto in realtà spianare la via alla Polonia verso il tanto anelato seggio permanente, il ministro degli Esteri si sarebbe ben guardato dall'aprire bocca, perchè i suoi discorsi effettivamente non potevano rendere molti servigi alla causa polacca.

Ad ogni modo, Downing Street stasera avanza bruscamente la mano per turare subito la bocca ai profeti di dimissioni. Non è vero — proclamano infatti gli ufficiosi — che una grave crisi sia sorta in seno al Gabinetto e che Chamberlain intenda dimettersi qualora il Consiglio dei ministri non gli accordi carta bianca per la prossima dissussione di Ginevra. Al contrario, si considera indubitabile che il ministro degli Esteri accetterà senz'altro le volontà dei suoi colleghi di Gabinetto, i quali indicandone (a questo punto gli ufficiosi accentuano la voce, facendo gli occhiacci) anche Baldwin e Churchill. Si aggiunge, in pari tempo che tra i membri del Gabinetto stanno svolgendosi analoghe consultazioni. Si narra che Chamberlain, a varie riprese, avrebbe conferito con alcuni dei suoi colleghi, durante la giornata di ieri, per ben sette ore. La maggioranza dei ministri, si soggiunge, rimane sfavorevole ad ogni immediata estensione dei seggi permanenti, eccezione fatta di quello già promesso alla Germania. Dato però che Chamberlain abbia espresso della simpatie verso la tesi franco-polacca, durante il suo recente incontro con Briand, si esclude assolutamente che egli abbia impegnato in tale senso il Governo di Londra, abbandonandosi a precise garanzie in nome del proprio Gabinetto.

Il grazioso è che, in mezzo a tutto questo frastuono, è più sono perfettamente convinti che non occorre affatto scalmanarsi, giacchè la Svezia, coll'appoggio morale degli altri Stati scandinavi, nonchè dell'Olanda e sia dicendo, manterrà il suo legittimo ed inoppugnabile veto alla prossima canonizzazione ginevrina di qualsivoglia Stato, che non sia la sola ed esclusiva Germania, conforme alle intese di Locarno. Senonchè, ad ogni buon fine, prosegue più vivo e clamoroso che mai l'unanime coro di ostilità contro qualsiasi deviazione e polacca e spagnuola e brasiliana.

Il *Times*, che si schiera oggi apertamente tra i cantori, constatando che essi indistintamente tutti quanti i partiti ed i giornali inglesi in un fronte unico senza precedenti, asserisce che non esiste il menomo malumore nell'Inghilterra contro quelle nazioni, la cui candidatura per un seggio permanente viene avanzata in questi giorni:

«I sentimenti dell'Inghilterra verso la Polonia, la Spagna ed il Brasile sono ugualmente e sinceramente amichevoli. Bisogna rammaricarsi che i tre paesi siano stati messi nella sgradita posizione di partecipi ad una deplorevole controversia. La grande questione, attualmente, non è quella delle buone ragioni che la Polonia, la Spagna, avvero il Brasile e perfino la Cina e la Jugoslavia, possono avanzare per ottenere un seggio permanente; ognuno di questi paesi può benissimo avere qualche diritto ad una rappresentanza permanente nel Consiglio. Ma i diritti in parola dovranno essere modificati e discussi con comodo. Nessuno in Inghilterra ha dei sentimenti contro la moltiplicazione dei seggi permanenti, se, dopo matura considerazione, questa riforma risultasse necessaria nell'interesse della Lega. Il problema attuale è un altro: si tratta di tenere fede alle promesse fatte alla Germania nella Conferenza di Locarno».

Non bisogna dedurre da quanto sopra che agli occhi degli inglesi la Germania sarebbe una di sacrosanto legittimo e degno di una vecchia idealo. I suoi caldeggiatori britannici sono invece persuasi che i tedeschi, per adesso, ad occhio e croce, accetteranno Ginevra come una specie di mercato e vi vanno con l'idea di combinarvi dei baratti. Ma questa è una ragione di più per accogliervi la Germania con garbo e con cuore, altrimenti non si riesce che ad incoraggiarla a fare quello che si vorrebbe dissuaderla dal fare. Il rischio — predicava ieri sera Eduardo Grey — deve essere affrontato. Una cosa alla volta. Anzitutto, in marzo, un seggio permanente alla Germania e niente altro; più tardi, nell'assemblea di settembre, oppure la primavera prossima, si potrà accudire a tutto il resto.

Questi comunisti — giusti o sbagliati — si sono inchiodati su tutta la linea nell'opinione pubblica inglese, con la irremovibilità di una idea fissa nel cranio di un *bulldog*.

**E. P.**

### L'accordo italo-americano per i debiti e gli sforzi del Presidente Coolidge

**Londra**, 27, notte.

Secondo il corrispondente washingtoniano del *Morning Post*, l'opera di persuasione che il presidente Coolidge sta svolgendo presso i senatori repubblicani ostili alla ratifica dell'accordo Volpi-Mellon è già riuscita a farne rinsavire parecchi. Il numero dei convertiti per altro non sembra ancora sufficiente a garantire il passaggio della ratifica. Gli argomenti precipui usati dal presidente Coolidge sono che la repulsa del consolidamento italiano pregiudicherebbe anche quello che si spera di stipulare tra breve con la Francia, per cui gli Stati Uniti finirebbero per non incassare il becco di un quattrino e i contribuenti americani vedrebbero svanire la speranza di ulteriori sgravi tributari.

## Il meditato riserbo del Giappone

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Tokio**, 27, notte.

Ad onta di quanto pubblicano i giornali europei, nel senso che il Giappone avrebbe già deliberato di opporsi all'ampliamento del Consiglio della Società delle Nazioni, oppure si troverebbe soggiogato a pressioni perchè appoggi la domanda della Polonia, questa controversia non crea il minimo orgasmo nella capitale nipponica. La politica interna monopolizza attualmente l'attenzione dei giapponesi. Tutto il resto passa nell'ombra, perfino l'affare del porto di Canton, e la ripresa della battaglia per il possesso di Tien-Tsin. Al Ministero degli Esteri si dichiara che nessuna decisione è stata ancora presa sulla controversia del seggio permanente. Ciò con tutta probabilità significa che non si ritiene importuno o necessario manifestare l'attitudine del Giappone, finchè non risultino meglio chiarite le vedute degli Stati europei.

(*Daily Telegraph*).

## I colloqui a Palazzo Chigi

**Roma**, 27, notte.

Anche oggi gli ambasciatori Della Torretta e Romano Avezzana hanno conferito con l'on. Mussolini riguardo alla prossima sessione della Società delle Nazioni, in cui dovranno esaminare le domande di ammissione della Germania e della Polonia. L'impressione degli ambienti politici romani è che a Ginevra vi sarà una battaglia diplomatica vivace, ma non si dispera affatto di un appianamento delle difficoltà che ora appaiono all'orizzonte. Sembra intanto che il ministro degli Affari Esteri si recherà a Ginevra. Delegazioni si troveranno a Ginevra una o due giorni prima della data fissata. Le conversazioni ufficiose cominceranno quindi tra il 6 ed il 7 marzo, in modo di giungere a qualche utile intesa prima di inaugurare ufficialmente i lavori dell'assemblea.

Abbiamo ieri accennato alla visita del signor Sousa Dantas, rappresentante del Brasile in seno alla Società delle Nazioni all'onorevole Mussolini. Gli ufficiosi rilevano con soddisfazione che l'alta stima di [illegible] internazionale e che la visita del signor Dantas è da mettere in relazione con le espressioni del Brasile di avere anch'esso un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

## La visita di Nincic a Roma e le dichiarazioni dell'on. Mussolini

### nei commenti dei giornali tedeschi

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Berlino**, 27, notte.

L'intervista concessa da Mussolini al corrispondente del *Petit Parisien* mette di nuovo in subbuglio tutta la stampa berlinese. Quell'eccessiva violenza verbale, per non usare una espressione più forte, che tutti i giornali tedeschi, senza eccezione di partito, usano per designare il capo del governo d'Italia ed i suoi ministri, florisce ancora una volta, e se no ha degni un bell'esempio che foglie ogni valore ai polemismi ai commenti dei giornali. Il *Germania*, che lamenta le ingiurie dei giornali italiani contro la Germania, rimbecca evidentemente che nessun giornale italiano ha mai designato Stresemann o Luther con parole che si avvicinino anche lontanamente a quelle che ogni tratto oggi in testa alla sua prima pagina.

A voler cercare qualche granello di buon senso politico nei commenti della stampa, si può notare che l'accenno fatto da Mussolini al seggio permanente che la Polonia vorrebbe ottenere nella prossima sessione della Lega delle Nazioni, è spiaciuto a Berlino, dove si credeva già di poter notare una certa debolezza di Chamberlain, dovuta all'antagonismo della opinione pubblica inglese contro le sue proposte e, che i giornali di Berlino credevano di poter segnalare ai loro lettori. Ad ingrasso un po' di ottimismo ha contribuito un comunicato sul Consiglio di Gabinetto del Governo inglese tenuto ieri sera. Si ritiene a Berlino, che in questa riunione di Gabinetto si sia raggiunto un compromesso, per cui la concessione di nuovi seggi permanenti venga rinviata alla sessione autunnale della Lega. In fondo, come si è notato più volte, alla Germania basterebbe la soddisfazione materiale di entrare da sola nell'imminente sessione di marzo. A questa condizione essa è probabilmente disposta a fare tutte le concessioni possibili, per quanti rimaneggiamenti possano avvenire nel seno del Consiglio nel prossimo autunno.

Le dichiarazioni che Mussolini ha fatto in argomento al corrispondente del *Petit Parisien* non hanno quindi contribuito a rafforzare sensibilmente questo ottimismo. Anche la visita di Nincic ha preoccupato l'opinione pubblica tedesca, per quanto riguarda la possibilità di veder sorgere un nuovo avversario all'annessione della Austria alla Germania.

Nincic, scrive per esempio la *Tageliche Rundschau*, avrebbe fatto meglio a non compromettersi nella questione dell'annessione; eppure egli che è uno slavo del sud dovrebbe avere maggiore sensibilità per il problema dell'annessione, poichè i suoi connazionali divettero lottare secoli e secoli per questo medesimo ideale; Nincic dovrebbe sapere che quello che è buono e meritevole per gli slavi del sud, può dove essere cattivo e da respingersi per i tedeschi.

**P. N.**

## Le dichiarazioni di Mussolini all'inviato del "Petit Parisien,,

### L'appoggio alla Polonia per il seggio permanente a Ginevra L'unione Francia-Italia per la pace di fronte al blocco tedesco

**Parigi**, 27 sera.

*Le Petit Parisien* pubblica un'intervista del suo inviato a Roma con l'on. Mussolini, il quale gli ha parlato dei rapporti franco-italiani, della questione dell'Alto Adige, dell'ammissione della Polonia nel Consiglio della Società delle Nazioni e del recente fascismo. Il Primo Ministro italiano ha detto:

**L'italianizzazione dell'Alto Adige**

«I dirigenti tedeschi hanno fatto, certamente, dichiarazioni ufficiali rassicuranti. Io seguo queste dichiarazioni con grande attenzione; è il mio dovere di capo del Governo. Ma ho anche il dovere di seguire con pari cura le altre manifestazioni, che sono ricche di insegnamenti. Non bisogna dimenticare che in periodi di crisi la volontà dei Governi non può sempre resistere all'opinione pubblica; si sono movimenti che travolgono tutto. Perciò bene prendere a tempo le opportune precauzioni, appena si scorge il pericolo. Io l'ho veduto nell'Alto Adige. Tutto lì, era tedesco: funzionari, maestri, clero, impiegati postali, ferrovieri. Non si parlava che tedesco; si cantavano tali canzoni che a Roma chi le avesse cantate sarebbe stato subito arrestato. Per una popolazione di 250,000 abitanti, compresi gli italiani, vi erano 24,000 pompieri. Quando mi è stato dato questo particolare ho pensato: vi sono dunque molti incendi in quei paesi! Io realtà, tutti quei pompieri erano armati. Ho messo a posto tutto questo. Ho fatto sciogliere tutti quei Corpi di pompieri e raccogliere i loro fucili. Ogni sono scettili da pompieri non armati, quattro o cinque per ciascun villaggio e non vi sono più incendi di prima. Vicino al confine ho messo in vigore la legge del 30 Km., la quale permette di non lasciar stabilire in quella zona contigua all'Austria altro che le persone da noi autorizzate. In tutta la regione l'insegnamento dell'italiano è reso obbligatorio. Tutti gli impiegati delle poste e delle ferrovie sono italiani e procediamo al trapianto intensivo di famiglie italiane. Ci disponiamo a mandare mille famiglie ex-combattenti sulle rive dell'Adige per procedere alla bonifica dei terreni e ridurre a coltivato i terreni paludosi. A Merano, dove c'è una fabbrica di azoto, abbiamo installato 400 altre famiglie, e parecchie altre ci-limia nei dintorni di una ventina di zinco per lavorare al suo sfruttamento. Giungeranno così a italianizzare il paese, come i dramni italianizzata una regione vicina: l'altipiano dei Sette Comuni. Vi sono minaccie contro 35 quali bisogna pronunciarsi. La minaccia pangermanica è una di queste. Essa ci è comune: pensate al blocco germanico di 80 milioni di abitanti».

**L'unione Francia-Italia**

Circa l'impressione destata all'estero dai suoi due recenti discorsi, l'on. Mussolini ha detto:

«Quei discorsi erano necessari. Il pericolo esiste indiscutibile. Bisogna denunziare coteste minacce del pangermanismo. Ricordatevi bene di questo: non bisogna cullarsi a vedere gli uomini come si vorrebbe che fossero, ma quali sono in realtà. Ciò che è vero per gli uomini in generale, è vero in modo particolarissimo per i tedeschi. Essi non sono mutati. Vedete: ho qui il resoconto di una dimostrazione che si è svolta ad Amburgo, in un congresso di ex-combattenti repubblicani, nel quale il presidente del Reichstag, Loebe, ha preso la parola. Si tratta di repubblicani, capite bene; il che vorrebbe significare avversari del vecchio militarismo prussiano, contro il cui tendenze dovrebbero essere pacifiche. Ebbene, essi stanno con un entusiasmo di hurrahs, frutto al can una delegazione austriaca: ed è quello che riceve particolari acclamazioni. Quella gente non dimentica, non si rassegna, non abbandona i suoi sogni di un tempo.

«Ora, è l'eventualità di un pericolo comune che deve riavvicinare sempre più la Francia e l'Italia. I cui interessi sono identici e che non sono separate da alcuna grave questione. Entrambe vogliono la pace di cui hanno bisogno; e questa la Francia e l'Italia possono imporla con la loro unione che nulla deve mai più turbare. Esse possono farlo perchè rappresentano insieme 90 milioni di anime, come il blocco germanico. E ciò che fa chiamo l'equilibrio delle masse. Se si conserverà questo equilibrio, la pace non sarà turbata. Vi sono in Europa tre masse che corrispondono a tre razze differenti e che si fanno equilibrio: la massa occidentale dei latini, la massa germanica e la massa slava, queste due ultime separate dalla Polonia. Ponete che la prima, la massa latina, si sfalda, si disgreghi, e l'equilibrio scompare».

**A sostegno della Polonia**

A proposito della Polonia, l'on. Mussolini ha dichiarato esplicitamente di appoggiare la richiesta di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni:

«*Io lo sostengo la Polonia, come ho dichiarato solennemente sabato al suo rappresentante a Roma. Zaleski, quando è venuto a farmi la sua visita di congedo prima di partire per Ginevra. Ho altro scopo oltre a quello di veder scomparire*

*una che chiamerò demografica. Anche la Polonia, come troppo sovente si dimentica, è un grande Stato di quasi 30 milioni di abitanti, dei quali 21 milioni di razza indiscutibilmente polacca, composti in maggioranza di contadini attaccati al suolo. E vi è anche questa terza ragione, che la Polonia, benchè abbia un grande passato come nazione, è una Potenza nata dalla guerra e ha importanti interessi da difendere. Il suo posto è nel Consiglio, dove deve entrare al tempo stesso che la Germania e non più tardi, così come è stata con la Germania e per le medesime ragioni della Germania presente a Locarno. È inammissibile che la Germania, il cui ingresso nell'organismo di Ginevra è ormai cosa acquisita, essendo vincolata all'applicazione degli accordi di Locarno, possa porre condizioni prima ancora che questa ammissione sia stata pronunciata, e condizioni che tocchino gli altri membri della Società delle Nazioni che ne fanno parte sin dalla sua fondazione. Sono certo che, se la Germania sarà ben ammessa questo volta nel Consiglio, si affretterà più tardi di far mercato della sua adesione all'ammissione permanente della Polonia, esigendo talune condizioni; agognare di certe parti dei territori occupati, mandati coloniali, ecc.».*

**Tunisi -- I fuorusciti**

Dopo un accenno al suo prossimo viaggio in Tripolitania, l'on. Mussolini ha parlato della possibilità di un accordo franco-italiano per la Tunisia:

«Sarebbe un poco di buona volontà per far scomparire le cause divergenze su questo punto. In fondo, noi domandiamo ben poca cosa; giacchè le nostre [illegible] limitano al rinnovamento di tre in tre anni per tacito consenso, perchè non finirà una buona volta mediante un accordo di lunga durata? Eccetto la stampa su parti di rado, è questo, per noi italiani, un punto sensibile. Se si riuscisse a sopprimerlo in Italia, si scorgerebbe in ciò un gesto amichevole da parte del Governo francese e gli si sarebbe profondamente riconoscenti».

Ed a proposito di «punti sensibili», l'on. Mussolini, sorridendo, ha detto che ve ne sono degli altri, ma non gravi:

«Personalmente io non amerei loro importanza, ma presentano l'inconveniente di suscitare polemiche di stampa, di turbare l'opinione pubblica e di farle confondere la attività degli antifascisti rifugiati in Francia con ciò che essa crede siano i sentimenti generali del vostro paese. Vi sono gli articoli di alcuni giornali che ci si immagina rappresentino il pensiero ufficiale, ciò che non è, ma la stampa ne è stata in inganno. Evidentemente, vi ne sono di più aggressivi in Inghilterra; se a questi si dà meno importanza, è perchè non sono letti. Pochissimi conoscono l'inglese in Italia, e poi l'Inghilterra è lontana e vive sulla sua reputazione di terra di calma, mentre voi siete i nostri vicini immediati. I vostri giornali vengono in Italia e si sono molto letti. Tutti conoscono il francese anche se non lo parlano, e poi generalmente in casa vostra si è stabilita la maggior parte dei profughi antifascisti. Dico profughi e non esiliati; poi non abbiamo esiliato nessuno, se ne ha prova l'anarchico Malatesta, il quale, dopo aver fatto scandalo tutte le polizie d'Europa, vive oggi senza che nessuno pensi a molestarlo. Le nostre prigioni sono vuote di detenuti politici, eccetto che fascisti. E, se sono per esempio 20 alle Murate, a Firenze, in seguito ai gravi incidenti di ottobre i fascisti, infatti, debbono dare l'esempio di essere i primi ad obbedire alle leggi e quindi mantengo a questo dovere debbono pagare».

**Lo «statalismo»**

Il giornalista francese si è congratulato con l'on. Mussolino per l'ordine che ha creato in Italia e l'on. Mussolini, rilevando l'aumento del numero dei lavoratori del porto fischia, ha soggiunto:

«Quale migliore prova che questo ordine, questa disciplina, che sono totali e che costituiscono i punti eseguiti della mia concezione politica, rispondono al desiderio generale del paese? Della mia concezione politica si può pensare ciascuno che che si vuole. Lo si può trovare eccellente, come giudicarla detestabile. Io ho cercato di imporla ai fatti: ecco ciò che vale. Personalmente la credo buona: è lo statalismo. Tutto deve dipendere dallo Stato ed essere da esso controllato: sindacati, sindacati, corporazioni, banchieri, avvocati, medici, ferrovieri, tutti infatti, da cosa è un Governo se non un grande consiglio d'amministrazione? E quale è la missione di questo consiglio se non di dirigere gli affari, tutti gli affari del paese per il maggior bene di tutti, eliminando accuratamente tutti i rischi ed evitando la concorrenza pericolosa e costosa? Una nazione, povera come la nostra, non può pagare il lusso di un genere di esperimenti. Essa non può combattere errori che comprometterebbero la sua esistenza. Non vi è che la natura, — diceva Darwin, — che possa permettersi degli sprechi grandi, ed è soltanto da noi che si può [illegible] di sperarli».

## Volpi a Venezia

### Calorosa accoglienza — La gagliarda d'onore del «Fontenier» — Il discorso agli industriali

**Venezia**, 27, notte.

Stamane alle ore 9, è arrivato il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata. La stazione era interamente decorata con bandiere, piante e tappeti. A ricevere il Ministro erano convenute le autorità civili e militari, i membri del Comitato organizzatore delle onoranze, le rappresentanze, tutte le organizzazioni fasciste e una folla di amici di personalità e di ritardini. Il conte Volpi era accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. D'Alessio dall'on. Bastiano e dal proprio capo di Gabinetto comm. Brocchi. All'arrivo del treno il Ministro Volpi venne accolto dal suono della Marcia Reale e da divissime acclamazioni da parte di tutti i presenti. Alla uscita dalla stazione il conte Volpi venne poi salutato da calorosissimo applauso della folla di cittadini che gremiva la fondamenta, stese in una lancia, fu accompagnato lungo tutto il Canal Grande da numerosissime imbarcazioni fino all'*Hôtel Danieli* dove prese alloggio.

**Al Liceo Foscarini**

Alle 11 il conte Volpi, accompagnato dal Sottosegretario D'Alessio e dalle autorità si recò al Liceo «Marco Foscarini» ove fu accolto dal preside prof. Contessa e dalla studentesca plaudente. Il Ministro, salutato da prolungate ed entusiastiche ovazioni, è entrato quindi nel salone centrale, dove si svolta una cerimonia in onore dell'antico allunno dell'Istituto. Il preside prof. Contessa ha pronunciato un discorso ricordando la missione scientifica e patriottica della scuola e portando il saluto degli alunni all'ex-alunno che è giunto alle cariche del governo, onorando la scuola e la patria. Il prof. Contessa ha consegnato infine al conte Volpi fra grandi acclamazioni, una pagella d'onore. Il preside del Liceo «Marco Polo», di cui pure il conte Volpi fu alunno, gli ha rivolto un vibrante saluto.

Poscia il conte Volpi, ricordando le giornate lunghe e dure che lo hanno condotto ai presenti uffici di grande responsabilità, ha salutato la gioventù italiana e l'on. Mussolini, ha ricordato la vittoria italiana bellica e post-bellica ed ha inneggiato alla missione della scuola italiana ed all'Italia sempre più grande e più forte, il re, e al Presidente del Consiglio. Ha rievocato commosso il suo dimissionario, il conte Volpi ha lasciato l'Istituto dopo averne visitato la biblioteca e i laboratori.

Terminata la visita al Liceo *Foscarini* il ministro Volpi si è recato alla casa di Riposo per anziani dal presidente gr. uff. Paolino e da altri dirigenti. Il gr. uff. Paolino ha salutato nel conte Volpi il veneziano e il nobile lavoratore che ricorda le più belle figure della Dominante e rievoca le sue benemerenze verso il risparmio nazionale e verso l'Istituto veneziano, che fu presieduto da un congiunto del ministro. Il conte Volpi ha parlato il saluto del Governo nazionale ai risparmiatori italiani e a quella saggia amministratrice del risparmio che è la Cassa di Venezia. Tra le ovazioni del popolo, che ha partecipato intimamente alla festa cittadina, il conte Volpi si è avviato a piedi al suo palazzo.

Al Grand'Hôtel è stato offerto una colazione in onore del conte Volpi dal comm. Ugo Trevisanato, Commissario straordinario della Camera di Commercio, con invito a tutti i maggiori esponenti delle industrie e del commercio veneziano. La riunione ha avuto l'impronta della più cordiale intimità. Durante la colazione è arrivato anche l'on. Balbo, accolto da acclamazioni. Alla spumante il comm. Trevisanato ha pronunciato un discorso illustrando le benemerenze del conte Volpi, figlio illustre e amatissimo di Venezia, patriotta insigne, per l'opera che ha svolta e va svolgendo con altra costantemente diretta alle maggiori fortune della nazione, sotto la guida vigile e illuminata dell'on. Mussolini.

Il conte Volpi ha quindi ringraziato il comm. Trevisanato per l'occasione offertagli di trovarsi fra tanti vecchi amici ed esperti collaboratori. Il discorso del Ministro è stato accolto con frenetici applausi. Ha preso infine il comm. Emiliano Barbini, presidente della Società Canterie, il quale fra le acclamazioni generali ha rievocato l'opera abile e fattiva degli abili negoziatori veneziani, delle cui tradizioni il conte Volpi può ritenersi degno continuatore. Al levar delle mense il conte Volpi è stato ancora calorosamente applaudito.

**Un discorso all'Istituto del lavoro**

Dal Grand'Hôtel il ministro delle Finanze, accompagnato dal sottosegretario D'Alessio e Balbo e dalle autorità si è recato a visitare l'Ospedale Civile, ove è stato ricevuto dal presidente comm. Spandri, dal direttore prof. Ligorio, dal Consiglio ospitaliero e dal corpo sanitario al completo. Il conte Volpi ha visitato anche la scuola per le infermiere, posta sotto il patronato della contessa Nani Mocenigo, e ha espresso infine il suo vivissimo compiacimento per la visita compiuta. Quindi il conte Volpi si è recato alla caserma Manin, sede del comando della Legione San Marco, di cui ha passato in rivista una coorte. Rivolgendosi ai militi il conte Volpi ha ricordato con orgoglio di avere condotto al fuoco, quale governatore della Tripolitania, le camicie nere dopo la Marcia su Roma. Il sottosegretario all'Economia nazionale on. Balbo, per incarico della legione San Marco, ha regalato il conte Volpi del distintivo della legione stessa. Dalla caserma Manin il conte Volpi si è recato alla sede dell'Istituto del lavoro a palazzo Bembo, ove si trovavano a riceverlo il presidente grand'uff. Beppo Revà e i membri del consiglio. Il presidente, dopo vibrate parole, ha offerto a nome dell'Istituto al conte Volpi due artistici vasi in vetro di Murano, con gli stemmi del nobile e di casa Volpi. Il ministro ha preso la parola ricordando l'importanza dell'artigianato per la vita economica e per l'avvenire del paese.

«Due ricchezze ha l'Italia — egli ha detto — l'ingegno e la forza idrica. Conviene che la mano d'opera sia perfezionata e che sia perfezionata l'esportazione dei prodotti, onde il lavoro italiano si affermi sempre più nel mondo, contribuendo al necessario miglioramento della bilancia commerciale».

Il ministro ha poscia ricordato l'opera interessa che il Governo, guidato dall'on. Mussolini, svolge per aiutare e indirizzare opportunamente le forze capacitabilissime del lavoro nazionale. L'attività di esportazione fortemente aiutata dal Governo sorge per coordine iniziativa del Ministro dell'Economia nazionale e del ministro delle Finanze. Il conte Volpi ha concluso esortando gli industri lavoratori a continuare patriottamente e patristicamente il loro lavoro.

## 20 milioni di lire donati a un quartiere povero di Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Londra**, 27, notte.

Un atto munifico di lord Rothermere, il proprietario del *Daily Mail* e del *trust* giornalistico che vi fa capo, riscuote calorosi elogi anche da parecchi giornali concorrenti. Lord Rothermere, con un atto di 250,000 sterline cioè di quasi 20 milioni di lire, ha donato alla popolazione di un quartiere povero di Londra una vasta area da trasformare in giardino pubblico.

## Il «Plus Ultra» donato al Governo argentino

**Parigi**, 27, notte.

Mandano da Buenos Aires che il *Plus Ultra*, l'idroplano sul quale l'aviatore spagnuolo Franco ha attraversato l'Atlantico, sarà consegnato al Governo argentino durante una cerimonia pubblica che avrà luogo il 6 marzo, dopo il ritorno di Franco e dei suoi compagni, che si trovano attualmente a Montevideo. I valorosi aviatori partiranno per la Spagna il 5 marzo.

## Una Banca per il finanziamento delle esportazioni?

### La Commissione dei «fuorusciti»

**Roma**, 27 notte.

L'attività governativa nella entrante settimana sarà prevalentemente rivolta alle questioni che il Consiglio dei ministri dovrà esaminare in questa sessione.

In questi giorni gli esponenti delle forze industriali e commerciali hanno avuto nuovi colloqui con le autorità governative competenti intorno all'ordinando ente nazionale per l'esportazione. Il progetto relativo all'Istituto, con o voto, in approvato in linea di massima e nelle sue linee essenziali dall'ultimo Consiglio dei ministri e parve fosse intenzione del Governo di concretarlo nei suoi particolari per presentarlo alla Camera alla prossima ripresa parlamentare. Si è però rilevato che questa procedura avrebbe ritardata la realizzazione di questo istituto, la cui opera, invece, è ritenuta urgente, data la situazione della bilancia commerciale. È probabile ora che il Consiglio decida di provvedere al riguardo, non più con un disegno di legge, il quale non potrebbe essere approvato dalla Camera e dal Senato che verso maggio o giugno, ma con un decreto legge di immediata applicazione. È noto che una recente legge concede la facoltà al potere esecutivo di emanare norme aventi forza di legge, anche se importino oneri finanziari, quando urgenti necessità di pubblica finanza o di pubblica economia lo richiedano. Naturalmente il decreto dovrà recare la clausola della presentazione al Parlamento, al quale dovrà essere sottoposto, pena la decadenza, non oltre la terza seduta dopo la sua pubblicazione.

Gli uffici competenti sono venuti intanto elaborando l'organizzazione dell'ente. Il contributo dello Stato sarebbe di 3 o 5 milioni e cinque milioni si contano di avere dalle organizzazioni interessate, dimodochè il bilancio complessivo dell'ente si aggirerebbe intorno ai 10 o 15 milioni. Lo Stato si rivarrebbe della spesa sostenuta realizzando maggiori introiti coi diritti di statistica. Per quanto riguarda la direzione dell'ente stesso è ancora presa alcuna decisione. Alcuni vorrebbero che alla testa di esso fosse chiamato un industriale, o magari lo stesso on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria. Altri, invece, ritengono che la fisionomia dell'ente, che è quella di un ente proprio ente parastatale, richieda che la direzione sia affidata ad un funzionario dello Stato e propongono sia data di diritto al direttore generale del commercio, presso il ministero dell'Economia Nazionale. Entrando in funzione il nuovo ente si occuperebbe anzitutto dell'organizzazione e della disciplina dell'esportazione delle frutta e degli agrumi dell'Italia meridionale, che in questi ultimi anni ha dovuto sostenere a sta sostenendo sui mercati esteri l'agguerrita concorrenza della similare produzione spagnuola.

Negli ambienti economici e commerciali si pario, e riferiamo la voce per debito di cronaca, della possibilità che a lato dell'Istituto, per iniziativa privata, sorga una Banca per il finanziamento delle esportazioni, la quale disponendo di capitali ingenti dovrebbe occuparsi anche materialmente delle importazioni e lavorerebbe soprattutto sui riporti tra esportazioni ed importazioni.

La Commissione consultiva per l'applicazione della legge sui fuorusciti si riunirà la prossima settimana, dopo la chiusura dei lavori del Consiglio dei ministri. La questione è sempre vivamente dibattuta da taluni giornali fascisti. *L'Impero* scrive:

«La Commissione governativa che applicherà la legge sui fuorusciti, sia per comunicare all'Italia ed al mondo i nomi dei peggiori cittadini che la patria infamò cancellare, con un tratto di penna, dal novero dei suoi figli, dichiarandoli stranieri. Noi perentoriamente annunziamo, più divinamente che ci spetta, alcuni fra i nomi di rinnegati divenuti rinnegati, e vediamo oggi che le nostre previsioni si avverano. Nitti, Salvemini, Sturzo, Donati, De Ambris e alcuni altri questo si annunzia ora. Noi respiriamo».

## Protesta del "Tevere,, contro un giornalista inglese

**Roma**, 27, sera.

Il *Tevere* pubblica una lettera aperta al presidente dell'Associazione della Stampa estera di Roma per invitarlo ad esprimere sulla condotta del corrispondente romano del *Daily Express*, il quale ha inviato al suo giornale la conferma delle voci che il Re del Governo italiano sia affetto da un male incurabile, e che i suoi giorni sono contati. Il giornale scrive:

«Il corrispondente del giornale inglese è anche protagonista successivi particolari, mirando di aver appreso tale notizia da fonti ufficiali ardenti e convinti, familiari del Re del Governo, i quali gli avrebbero parlato con le lacrime agli occhi della critica salute. Ma è tuttia riferire tutto il contenuto del corrispondenza. Ella avrà senza dubbio letto. Bastorà citare per apprezzare lo quelli della parola il lamento che il giornalista inglese pone in bocca al duce: «Io fumo rigorosamente ogni spesso con debole voce. Questo galantuomo inglese, che non fuma, non vogliamo rintracciare, per non essere costretti a metterlo senza tanti complimenti sotto gli occhi del medico al quale dice fa la sua quotidiana passeggiata, questo galantuomo non può essere a lei illustre signor Presidente. Se ce non può essere dubbio Governo di Londra ed il suo arrivo al potere coincida automaticamente col ritorno del principe a Bukarest e col ritiro della sua rinuncia al trono di Rogiania.

## Il Principe Ereditario a Roma

**Roma**, 27, notte.

Stamane è giunto a Roma il Principe Ereditario.

## Bratianu sarebbe dimissionario

### Il ritorno di Averescu e quello di Carol

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Parigi**, 27, notte.

Informazioni da Bukarest recano: conferma che in seguito al risultato delle elezioni comunali, le quali hanno dato risultati favorevoli ai partiti di opposizione, cioè al partito del popolo del generale Averescu, al partito transilvano di Vaida Voievod e di Manin, al partito democratico di Jorga ed al partito dei contadini di Michalache, Bratianu ha inviato la sua dimissioni al Re. Non è ancora l'accettazione che Re Ferdinando ha fatto a questa decisione. Si afferma che, comunque Bratianu lascierà il potere nei prossimi giorni.

Secondo la *Chicago Tribune* è probabile che il generale Averescu succederà a Bratianu in qualità di primo ministro. Il generale Averescu è amico del principe Carol ed il suo arrivo al potere coincide automaticamente col ritorno del principe a Bukarest e col ritiro della sua rinuncia al trono di Rogiania.

# La sentenza dell'Alta Corte a domani?

## L'ultimo avvocato della P. C. - L'arringa di difesa dell'avv. Cavaglià

**Roma**, 27, notte.

Apertasi alle 15.30 l'udienza, il sen. Zupelli nomina che il sen. Silj è assente perchè colpito da grave lutto familiare. Avverte del gradito invio di sen. Silj l'espressione di cordoglio del Senato. Degli inviati è assente il comm. Coppi, perchè ammalato.

Il presidente sen. Zupelli dà quindi la parola all'avv. Stratta, parte civile, raccomandandogli di essere breve, dato che la già parlato un altro avvocato di parte civile, l'avv. Benedetti.

**La Parte Civile**

L'avv. Stratta sostiene, in base all'art. 208 del Codice Penale, la responsabilità collettiva di tutti gli imputati, e non dei soli Pogliani e Combe. Quindi aggiunge:

« Un'osservazione sul Alta Corte sulla questione della cessazione dei pagamenti: ho detto dianzi al giudice ordinario che siamo innanzi al giudice ordinario che siamo innanzi a giudici ordinari. Il Pogliani ed il Podestà dinan

# ANGELI BIANCHI

Anche nell'epoca romantica le donne che volevano conservarsi eterne si astenevano dal bere. Ma quell'astensione non era soltanto, come è oggi, una sacrificio quotidiano alla volubile ed ingiusta dea della moda, che impone una snellezza da silfide anche alle più venerande matrone. Allora, quando in principio di tavola le donne eleganti rendevano i loro piccoli guanti bianchi, ossia il bicchiere, volevano, con quel gesto grazioso, significare che le grossolane gioie che si trovano in fondo alla coppa non erano per loro, creature di sogno e di sogno. E mentre di sotto levavano gli occhi al soffitto in traccia di ebbrezze più pure...

Una sera del 1804, a Parigi, in un pranzo intimo offerto dalla baronessa Maria de Maistre, una nobile convitata, non più giovanissima ma ancora leggiadra, invece di mettere i suoi guanti nel proprio bicchiere, li mise in quello del suo vicino. Questo vicino era Giulio Barbey D'Aurevilly, allora quarantenne appunto, già stanco di molto lavoro e di crapula temperata, ma sulla breccia più che mai come giornalista formidabile, polemista virulento, reazionario feroce, cattolico intransigente e romanziere originale e personale, genialmente e pregiudicato descrittore di anime diaboliche, di solitudini fatali, di passioni tenebrose e di personaggi eccezionali. Violento e tenero a un tempo, ricco di contrasti, pieno di passioni e di finezze, aveva amato molte donne, aveva avuto molte amanti. Gli restava ora soltanto più quella che egli chiamava la Maîtresse rouge, cioè l'ebbrezza del vino rosso, la volgare e protesa amica, terribilmente fedele, che dà l'oblio e l'ignominia insieme. La donna gentile, così dolce e serena nella sua maturità, lo guardò con gli occhi buoni in cui erano «toutes les pitiés» e gli disse con improvvisa energia, temperata di dolcezza: « — Je ne veux pas que vous buviez! ». E Barbey d'Aurevilly non bevve più: di slancio si sottomise sdegnoso di quel nuovo dominio: « — Vous serez mon Ange blanc » — disse. Così gravemente la battezzò di quel nome parisiano, lo diede quel pegno, come un anello di mistiche nozze. Ella fu l'Angelo bianco della sua vita. E tutti i convitati, la padrona di casa compresa, smisero subito di bere, sorrisero mandando, ed ebbero forse il presentimento di quell'unione spirituale e rara, che doveva durare più di trent'anni, forte come l'amore e più dolce dell'amore...

Nessuno di essi pensò a Eugenia de Guérin, che Barbey d'Aurevilly aveva conosciuto diciassett'anni prima e che avrebbe meritato, più di ogni altra, il dono di quel bel nome: l'Angelo bianco... Ma Eugenia, ormai, era morta e sepolta. Chi pensava più alla povera signorina di provincia, che prima di morire aveva scritto tante lettere insistenti e supplichevoli perchè gli amici non lasciassero perire nell'ombra e nell'oblio l'opera poetica del fratello Maurizio? Quante lettere rimaste senza risposta! Ora fratello e sorella tacevano per sempre, e i Guérin superstiti non osavano più farsi vivi dal fondo della loro provincia. Tanto Barbey quanto la baronessa De Maistre rifiutavano di pensare ai morti: ciò poteva dar loro qualche rimorso. Meglio lasciar cadere sul passato il velo del silenzio e dell'oblio: tutto era finito.

Invece, tutto avrebbe continuato, ed essi non lo sapevano. Essi non potevano immaginare che un giorno non lontano Eugenia sarebbe risuscitata; non presentivano quale onda di simpatia, di rimpianto e d'amore l'avrebbe portata in su, molto più in su di loro, e come nell'avvenire ella sarebbe stata l'Angelo bianco, non di un angelo solo, ma della moltitudine senza fine delle anime sofferenti.

***

Affiorò veramente l'amore nelle relazioni d'amicizia che corsero tra l'ardente scrittore e l'appassionata amella di Maurizio? Fra tanto, Sainte-Beuve affermava di sì; altri, come Henry Bordeaux, in un recente *Essai*, sostengono assolutamente ogni compromissione sentimentale. Condizioni difficili e pericolose a farsi, deduzioni arbitrarie di cui non so come si possa prendere la responsabilità. Chi può definire i confini dei sentimenti di uno stato d'animo? Due creature d'elezione s'incontrano per un caso benigno, s'intendono e si apprezzano, e gli sguardi che si scambiano e le parole che escono dalle loro bocche non si cancellano e non si cancellano come gli sguardi e le parole degli altri mortali, ma sembrano formare un edificio aereo, fantastico, splendente, miracoloso. Può esservi, in questa cosa senza nome, anche l'amore, in quantità infinitesimale. E per cercarlo i posteri faranno il processo a questi giuochi di luci, si arrampicheranno a questo arcobaleno, l'afferreranno in questa nebbia dorata...

Meglio immaginare e intuire, da lontano, con finezza e femminile discrezione. Lo ha intuito finemente Dubosclet, che ha scritto e pubblicato in questi giorni il romanzo di Eugenia (*La vie et la mort d'Eugenie de Guérin*. — Librairie Blond et Gay, Paris). La fine scrittrice contessa che, volendo scrivere in forma di romanzo una storia vera, con un'eroina non troppo lontana dal nostro tempo, che avesse molto sofferto, molto amato, ma in assoluta purezza, nello sfondo di un paesaggio malinconico e pacifico, non poteva scegliere che lei, la solitaria del Cayla. E in principio d'agosto, quando canta la cicala nella pianura grigia cinta in lontananza dai monti azzurri, la scrittrice compì il suo dolce pellegrinaggio, accompagnata — ella dice — « dalle ombre invisibili ma ardenti dolci e fraterne di Eugenia e di Maurizio, che sembravano darle la mano, come gli arcangeli che guidavano Tobia nel suo lungo viaggio ». Tutta la Linguadoca è poetizzata, profumata dalla storia di Eugenia. In ogni paese, in ogni cittadina la scrittrice trova un centro gueriniano. Il culto sacro di questa santa senza aureola. La città di Albi si distingue in special modo, essendo sede dell'abate Emile Barbès, professore di filosofia, che possiede nella sua biblioteca tesori di documenti inediti guériniani o che con profondità di erudito, con passione d'idealista, con tenerezza di devoto, consacra esclusivamente il suo prezioso lavoro alla gloria dei Guérin. E' uscito testè, per sua cura, il secondo volume delle lettere d'Eugenia a Louise de Bayne (« *Eugénie de Guérin - Lettres à Louise de Bayne*, 1836-1847 ; Gabalda éditeur, Paris) con una sua commovente prefazione, due disegni bellissimi e un grazioso ritratto di Luisa del 1829.

La Dubosclet, con intuizione di donna e finezza di artista, fissa delicatamente la figura di Eugenia in un ritratto consapevole e poetico insieme, ove ogni particolare appare suggestivo: ogni sfumatura necessaria, tracciata con una leggerezza di miniaturista, ogni espressione profonda e vi-

tale. Conoscevamo la storia d'Eugenia: storia tutta interiore, di un'anima ardente, di cui la tragedia è terribile, ma nascosta e accettata in precedenza con rassegnazione. Il gelo della morte è nel fondo, ma l'anima appare limpida ugualmente, perchè come un'acqua cara riflette alla superficie l'infinità del cielo e il tremolio degli alberi verdi. E' dolce rileggere la sua esistenza così appassionatamente narrata, con tanta comprensione e simpatia. E' commovente vedere Eugenia bambina, così come la presenta la scrittrice, seguire le sue prime irrequietudini di sorella-madre di Maurizio, il suo dolore davanti alla salma materna, i suoi infantili e mitici trasporti, e quella vita campestre e solitaria di cui ella sentiva a fondo la meravigliosa poesia. Fin d'allora ella era la protesa dello spirito umile e quotidiano: giovinetta appena, capiva quanto di eroico e di sublime si possa racchiudere in una giornata solitaria della vita più regolare e più monotona. I piccoli lunghi viaggi, l'impetuosa dolcissima amicizia con Luisa, le silenziose angosce per Maurizio lontano e tormentato dai dubbi, per Maurizio malato e innamorato, il viaggio a Parigi, il matrimonio di Maurizio, l'incontro con Barbey...

Egli scrisse di lei il famoso ritratto - *Figure tuée par l'âme*... Ironista, dommaiolo, dandy già famoso, il Barbey s'interessò ad Eugenia. Gli piacevano in lei il misticismo appassionato, la figura artistica, ma soprattutto la distinzione aristocratica, quella superiorità di razza, che rendeva questa provinciale disinvolta e padrona di sè anche in un salone di Parigi. Senza la baronessa De Maistre, una grande angelicia — quella che Eugenia segnava — il avrebbe forse steso in un leggero disegno. Ma quella benedetta baronessa non era una donna fatale per niente. Bella, giovane, ricca, moglie di un ottimo gentiluomo, madre di due graziose gemelle, ella passava il tempo ad agonizzare il più romanticamente possibile. Maurizio se n'era innamorato; Eugenia ne aveva fatta « la regina del suo cuore ». Quei due Guérin, entrambi votati alla morte precoce, segnati sul serio da un male fatale, erano pieni di devozione, di tenerezza e di amore per quella malata languida e fantastica, sottomessi ad ogni suo capriccio, soggetti alla monomania sua volontà. Smaniosa di sacrificio, assetata di heri gesti, questa romantica irrequieta aveva presso guarire Maurizio dalla sua prigione indossando la camicia a spasso una domenica che egli non amava. E Maurizio, come sempre, malato di cuore e di nervi, aveva ceduto. Morto Maurizio, le era indispensabile avere Eugenia al camerale testimone delle sue pene, delle sue tragedie, delle sue quotidiane agonie. Ed Eugenia accorreva. Ma a Parigi, quando la baronessa passando dai languori alle chiacchiere di salotto, dalle carnazioni alle confidenze mondane, seppe che Barbey discorreva con Eugenia come volentieri da far spargere la diceria del loro fidanzamento, diventò furibonda e in una crisi delirante di collera, accusando la fedele e devota amica di ingratitudine e d'ipocrisia, la cacciò come si caccia una cameriera sorpresa in qualche ignobile indiscrezione...

Ci volevano allora cinque giorni di viaggio in diligenza da Parigi al Cayla. Nel cortile delle Messaggerie, di mattina presto, Eugenia, pallida e sola, aspetta, guardando assiduamente verso il portone. E' impossibile che Barbey d'Aurevilly, saputa la tragica rottura tra i due amici, saputa l'ora della sua partenza, non accorra a dire una parola di conforto, una parola d'addio a lei, ch'egli sa innocente e leale!... Ma il tempo passa, bisogna salire in diligenza. Barbey non viene. Ilarey non verrà: egli ha preso il partito della baronessa ed ha alzato le spalle alla notizia della partenza di Eugenia. Ci vorranno molti anni prima che il losco dandy, divenuto cattolico non meno losco, si renda conto della complessa inesprimibile misteriosa influenza che lo spirito di Eugenia ebbe « sul suo... »

Cinque giorni di viaggio. Fa freddo: è il triste ottobre. Col corpo sfranto dalla fatica, il magro viso solcato dalle sofferenze, gli occhi bruciati dalle lacrime, Eugenia guarda il mondo fuggire attraverso i vetri della diligenza. Il mondo, cioè povere e cenere. Ella lo saluta per sempre, in una amarezza. Quando scende, stenta a camminare, come se trascinasse un'ala ferita. Eppure la sua anima è placata e quieta: con rassegnata tenerezza è volta verso la famiglia che non vedrà più, alla casa paterna dove tra breve potrà morire in pace, alla tomba di Maurizio, che l'aspetta fedele nel verde angolo del cimitero tra il muro e il cipresso.

***

Questa sublime esaltazione del dolore ad ogni svolta della vita è forse il suo fascino più profondo, la ragione vera per cui tanti cuori delusi attingono dalla sua memoria, dalle sue pagine pure e luminose, calore d'affetto, luce di conforto. La sua storia è una storia di delusioni, di vocazioni mancate, una vera storia femminile. Voleva fanciulla, farsi carmelitana; ma il suo cuore gonfio di tenerezze famigliari non le dava la forza fredda e orgogliosa del distacco. Amica fervida e dolcissima, avrebbe voluto Luisa per sorella, per cognata; ma Luisa non poteva amare Maurizio. Sognava per il fratello diletto e adorato felicità e gloria, e la morte glie le spegneva tra le braccia. Credeva ancora nell'amicizia dei due esseri che Maurizio più aveva amati, ed entrambi la rinnegavano freddamente, spietatamente. Nulla le restava se non quello che Dio aveva costantemente promesso a questa vera cristiana, cioè il dolore e una buona morte. « Quella sera — conclude la Dubosclet — Francis, il pastorello del Cayla, mentre badava alle sue pecore nel bosco, vide una stella che saliva dal castello al cimitero. Levò il suo berretto e si fece il segno della croce. — E' un'anima — mormorò — è un'anima che entra in Paradiso ».

Finita la sua vicenda terrena, cominciava una storia più bella per lei, poichè « les choses du coeur sont éternelles ». Ella stessa aveva enunciato questa verità soave.

**CAROLA PROSPERI.**

## I resti d'una monaca presso il Foro di Nerva

**Roma**, 27, notte.

Durante gli scavi presso il Foro di Nerva in via Tor dei Conti, è stata rinvenuta una lapide contenente i resti di una religiosa, sepolta nella cripta della demolita chiesa dei domenicani. Sul coperchio della lapide si legge ancora la iscrizione seguente: « Pisana Angela, virgo romana obiit, 27-7-1861. actatis 24 ». Informato il commissariato di P. S., è stata fatta piantonare la lapide ed è stata informata del rinvenimento l'autorità giudiziaria.

## L'arresto di un magistrato tedesco e della sua signora

### Sospetti di furti e vittima della politica?

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Berlino**, 27, notte.

Molta impressione ha suscitato a Berlino la notizia, data da un giornale, dell'arresto avvenuto del presidente di tribunale dottor Jorgens e della sua signora. La coppia già lasciava a due valigie nella città dove si è trovata recentemente, si trovano stimati e di sicuro avvenire, di una fortuna di parecchi milioni di marchi, quando, ieri sera, alle 8, il dottor Jorgens e la moglie, scesi da un treno proveniente da Monaco, furono arrestati e tradotti nelle carceri di Moabit. Si ignora per quale motivo l'arresto sia stato eseguito. Si sa soltanto che un mandato di cattura contro di lui era stato spiccato dal Tribunale di Lipsia e quello riguardante l'arresto della signora Jorgens del 1926. In realtà la signora non è stata arrestata e tradotta che ieri sera, quando il marito, che ignorava ciò, salì nella carrozza che doveva condurli a casa. Si sono recati in seguito dal Santo Uffizio a perquisire le proprie abitazioni, mentre in Vaticano continuano ininterrottamente i colloqui. Questa mattina alle 10,30 è arrivato dalla Germania il Cardinale Pacelli, che si è subito recato in Vaticano. Alle ore 12 ha avuto luogo il Concistoro segreto, durante il quale il Papa ha pronunciato l'allocuzione. Alle 13 il Cardinale Pacelli è ritornato a Berlino, ove è giunto alle 19,30 e si è subito recato in Cancelleria per riferire sull'esito della missione affidatagli dal Santo Padre.

Riguardo la questione, presentatasi stamane con la nascita del Governo, si apprende che la soluzione è imminente e che probabilmente si avrà domani. Si ritiene che il Governo sarà costituito come segue: Marx, cancelliere; Stresemann, ministro degli esteri; Schiele, ministro dell'interno; Geszler, ministro della difesa nazionale; Hilferding, ministro delle finanze; Hilferding, ministro dell'economia nazionale; Hilferding, ministro dei trasporti; Hilferding, ministro dell'agricoltura; Hilferding, ministro della giustizia; Hilferding, ministro dei lavori pubblici; Hilferding, ministro della posta; Hilferding, ministro dell'istruzione pubblica; Hilferding, ministro della sanità; Hilferding, ministro della guerra; Hilferding, ministro della marina; Hilferding, ministro dell'aviazione; Hilferding, ministro dell'industria; Hilferding, ministro del commercio; Hilferding, ministro del lavoro; Hilferding, ministro della previdenza sociale; Hilferding, ministro della cultura; Hilferding, ministro della propaganda; Hilferding, ministro della stampa; Hilferding, ministro della radio; Hilferding, ministro della televisione; Hilferding, ministro della telefonia; Hilferding, ministro della telegrafia; Hilferding, ministro della posta; Hilferding, ministro della ferrovia; Hilferding, ministro della navigazione; Hilferding, ministro della navigazione aerea; Hilferding, ministro della navigazione spaziale; Hilferding, ministro della navigazione subacquea; Hilferding, ministro della navigazione fluviale; Hilferding, ministro della navigazione lacustre; Hilferding, ministro della navigazione marittima; Hilferding, ministro della navigazione costiera; Hilferding, ministro della navigazione interna; Hilferding, ministro della navigazione internazionale; Hilferding, ministro della navigazione nazionale; Hilferding, ministro della navigazione regionale; Hilferding, ministro della navigazione locale; Hilferding, ministro della navigazione privata; Hilferding, ministro della navigazione pubblica; Hilferding, ministro della navigazione militare; Hilferding, ministro della navigazione civile; Hilferding, ministro della navigazione commerciale; Hilferding, ministro della navigazione industriale; Hilferding, ministro della navigazione agricola; Hilferding, ministro della navigazione forestale; Hilferding, ministro della navigazione mineraria; Hilferding, ministro della navigazione petrolifera; Hilferding, ministro della navigazione chimica; Hilferding, ministro della navigazione farmaceutica; Hilferding, ministro della navigazione alimentare; Hilferding, ministro della navigazione tessile; Hilferding, ministro della navigazione siderurgica; Hilferding, ministro della navigazione metallurgica; Hilferding, ministro della navigazione elettrica; Hilferding, ministro della navigazione nucleare

### L'atroce delitto della maestra di Somano

# Strangola la sua intima amica e la getta nel pozzo

## Chi è il complice - Avidità di denaro - Gli indumenti dell'assassinata trovati in un sacco nella cantina - L'emozione al momento dell'arresto

**ALBA**, 27, notte.

L'autorità giudiziaria ha in questi giorni fatto procedere all'arresto della maestra Maria Conterno e di certo Giacomo Clerico, di Somano, sotto l'imputazione di omicidio, per aver strangolata e gettata in un pozzo, in quel comunello, la signora Caterina Gastaldi vedova del dottor Mazzone e già maestra elementare in quelle scuole. La notizia di tale arresto e dell'imputazione elevata ai due, appariva assai misteriosa, sia per la gravità del fatto, sia per la notorietà dei due personaggi, per deludere l'enigma di questo delitto che si discosta nettamente da quelli che la polizia cataloga nei suoi archivi, ci siamo recati a Somano, ed ecco quanto ci è stato possibile raccogliere. E' inutile ripetere la viva commozione che il fatto ha suscitato fra quelle pacifiche popolazioni dove i protagonisti del dramma sono conosciutissimi.

**La figura dei protagonisti**

Ma tra questi la personalità complessa e invadente della Conterno balza in primo piano, questa semplice maestra comunale che da trenta anni vive in un piccolo paese delle Langhe, dove la sua giovinezza pareva destinata inesorabilmente a sfiorire senza contrasto, trova improvvisamente modo, in quell'ambiente ristretto, di realizzare le sue ambizioni ed il suo intimo istinto di dominio. E' ancor giovane, ha circa diciotto anni di meno dell'amica assassinata, la Gastaldi, che ha avuta per compagna d'insegnamento nella stessa scuola del paese, che diventerà ben presto antica, ed in casa della quale è stata accolta in pensione. In breve tempo la pensionante diventa la vera padrona. Si occupa degli affari, disbriga le faccende di casa, tutto ciò che può recar noia, infatti, ella se lo accolla volentieri, ed a poco per volta, insensibilmente, quasi inavvertitamente per dipendere da lei.

E' la classica figura dell'estranea che introducesi in una casa divenuta padrona del focolare domestico, fino a sradicarne tutti coloro che avevano un diritto legale per occuparlo. La gente nel paese che ha bisogno di spiegarsi certe misteriose influenze, sussurra che il dottore, marito della Gastaldi, non rimase insensibile ai vezzi della giovane maestrina, ma nessuno ne esterna di fronte a lui il sospetto di scorta. Nessuno fra i conterranei le vuol bene, ma tutti la temono. Si sa che la Conterno è donna piena d'energia: litiga col Comune, litiga col nuovo curato, e con tutti coloro che le danno ombra e si scontra accidentalmente sulla sua strada, quindi non si desidera trovarsi in aperto contrasto con lei. Così passarono molti anni e nella casa del dottor Mazzone tutti vissero felici e più di tutti la buona signora che aveva trovato nell'amica maestra un così valido aiuto. Ormai essa si sentiva stanca, aveva raggiunto l'età della pensione e l'aveva chiesta per poter stare più vicino al marito, che da qualche tempo accusava impressionanti disturbi.

In quell'epoca — circa all'inizio del 1922 — arrivò a Somano il Giacomo Clerico, non giovanissimo, ma che aveva conservato una certa aitanza. Tornava dall'America e si diceva avesse portato di ritorno un gruzzolo che ei aggirava sulle 50.000 lire, frutto dei suoi risparmi. Ma se in America egli aveva lavorato tanto da poter risparmiare a Somano non dimostrò di avere più desiderio di affaticarsi.

Questo contadino, che aveva viaggiato, e teneva nel portafoglio non pochi biglietti da mille, cominciò a mostrare allegramente i modi di vita ignoranti di quel semplice paese divenuto insonnia in breve volger di tempo l'arbiter elegantiarum delle Alte Langhe.

Un tipo simile non poteva sfuggire allo sguardo della maestrina, ed ecco dopo poco anche costui entrare nella sua sfera d'azione. I coniugi Mazzone possedevano alcun poco di terreno coltivabile e la Conterno riuscì a persuadere il Clerico, che non ne dimostrava alcun desiderio, ad occuparsi della bisogna, naturalmente per pura formalità fu chiesto il parere della Gastaldi, ma poteva costei avere una volontà diversa da quella dell'amica? L'americano (così lo chiamavano nel paese) cominciò infatti ad occuparsi, più della sorveglianza dei lavori, che dei lavori stessi di quei campi. Egli ne affittò pure degli altri, che all'epoca del raccolto faceva mietere a braccianti, come un proprio e vero imprenditore. Egli però era assai ben voluto in esse, poichè si dimostrava buono con tutti, si rivelava un favore quando questo era nelle sue possibilità.

Anche ora, a distrazione avvenuta — e dopo il suo arresto — tutti dicono che egli è stato suggestionato dalla Conterno rivelando intenzioni di fare di cui proprio voglia male alcuno. Ma procediamo nel cronologico racconto degli avvenimenti che culminarono nel delitto.

**Amicizia interessata**

Alla fine del 1925, il dottor Mazzone morì nella morte addolorò talmente la vedova la sua brachè fosse preparata a tale perdita, cominciò a prendere in uggia il paese dove aveva vissuto felicemente al marito ed a poco per da si persuase ad abbandonarlo. Voleva trasferirsi a Bogliani. In quell'occasione la sua antica Conterno le diede una nuova prova della sua affezione. Dopo di aver rafforzata in lei l'idea di andarsene in pensione e vendere quel terreno che soffocando opera la sua risoluzione, una cassetta di abbandonare. Quel terreni — dicono quelli del paese — si potevano valutare in circa ultimila lire, ma la Conterno non ne sborsò e 1500 e anche queste — sempre dalle indiscrete del carabiniere — non furono in tutte le contanti, poichè in una proporzione a del conti l'amica risultò creditrice di una parte della somma. Fu forse questo strano contratto ad aprire gli occhi alla signora Gastaldi sul mestiere di affezione che le stava la Conterno, e furono forse altre persone a fargliele aprire? Ad ogni buon conto sembra che dopo quell'epoca un serio raffreddamento si fosse notato nei loro rapporti. Tuttavia la vedova del dottor Mazzone, per allontanarsi a Bogliani, dove si era messa in pensione, non volle lasciare Somano senza osservarvi un *mot-à-terre*. Affittò quindi due pere in via Corte d'Asti, dove si recava di to in tanto a passarvi qualche giorno. Ma ando andava a Somano non mancava mai di andare a far visita all'amica. Nessuno o sa dire se in questi ultimi tempi i loro legami fossero improntati alla stessa cor-

**bbonamenti alla "STAMPA„**
**l 1.o Marzo al 31 Dicembre 1926**

| gli numeri settim. | Coll'ediz. del lunedì |
|---|---|
| 54,60 | 63,30 |

dialità passata o se invece essi non si erano venuti inasprendo per apprezzamenti diversi. Nemmeno si sa spiegare la ragione che indusse la vedova a partire, a piedi, la sera del 4 corrente da Bogliani per recarsi a Somano in casa dell'amica.

Fatto si è che la notte del 5, la contadinesse udì una voce di donna, e uscì ne raccontato in seguito al maresciallo dei carabinieri Giuseppe Raffone, di averla creduta, avendo tenuto conto dell'ora, che la voce provenisse dalla Cascina Gastaldi. La morta non trattenava che due uomini ed una sola donna. Sebbene il racconto amorale che la suscitò fosse audace di note la quel contadino a gettarsi nel pozzo, poichè il medico non ritenne in un primo esame, riscontrare sul suo corpo segni evidenti di violenze, ottenuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria, la salma venne seppellita.

Proprio in quei giorni, mentre si attendeva l'autorizzazione per il seppellimento, la Conterno sollecitò dal medico stesso un certificato che le permettesse di scapolare la scuola per circa dieci giorni e si allontanò da Somano. Però non rimase a lungo assente, tornò quando fu inumata la salma della Gastaldi che avrebbe dovuto portare nel sepolcro il mistero della sua fine tragica.

Ma, avvertiti della tragica fine della signora Gastaldi, si recavano a Somano una nipote della morta, che abita a Torino e un nipote del dott. Oberi che pure era molto affezionato alla defunta. Furono essi ad elevare dubbi su quel suicidio, essi che fecero un esposto al giudice istruttore di Cuneo, ed il risultato fu l'esumazione del cadavere che venne sottoposto ad una perizia medica dai dottori Appiano di Lequio Berria e Oberi di Bossolasco. Il minuto esame condusse alla scoperta di evidenti prove di un probabile delitto. Sulle braccia della morta apparivano lividure portanti la chiara forma di una mano e sul collo un altro livido indicava che essa era stata strozzata. Indubbiamente due dovevano essere stati gli assassini. Uno la teneva immobilizzata mentre l'altro la strangolava. Ma poteva aver delitto essere stato compiuto all'aria aperta? La cosa sembrò subito quanto mai inverosimile.

**L'arresto in iscuola - Le prove**

Sul posto si era recato il giudice istruttore di Cuneo avv. cav. Canale, il quale, coadiuvato dall'Arma dei carabinieri, iniziò subito le indagini. La voce — dicevo così — popolare accusava la Conterno ed infatti su di lei potevano elevarsi i primi dubbi, poichè era da casa sua che l'assassinata era partita in quella notte per più lo limite, ricercando elementi su elementi, il giudice giunse a convincersi della colpabilità della maestra e ne ordinò l'arresto insieme al Clerico, presunto complice, del momento che a compiere il delitto avevano concorso due persone.

Il maresciallo Raffone, per compiere il suo mandato si portò alla scuola. La Conterno in via lezione. Non appena vide il maresciallo impallidì, ma cercò di nascondere. Quando questi, con la solita formula gentilmente ferrata, le manifestò il dispiacere di dover trarla in arresto in nome della giustizia e si allacciò sul pavimento, ma si rialzò subito e con uno stranamento di labbra che voleva essere un sorriso intraducibile:

— Mi è venuto un improvviso dolore ad una gamba; mi scusi.

Poi dopo un breve silenzio:

— Mi non posso seguirla subito! E questi ragazzi?

La maestra indicava così quale lo scolaresca che guardava attonita senza comprendere chiaramente quella scena. Alla mente degli alunni sembrava una cosa inaudita che la maestra potesse essere portata in prigione.

— Non si rammarichi — rispose il maresciallo — i ragazzi faranno vacanza.

Poichè l'esecutore della legge appariva irremovibile, la Conterno lo seguì, protestando però la propria innocenza.

— Portatemi una prova, una sola! — diceva l'arrestata.

E la prova venne ma più tardi, quando già tanto lei quanto il Clerico erano in viaggio per Alba dove furono internati in quelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. La prova invocata dall'arrestata uscì in luce da una perquisizione operata al suo domicilio. In cantina, in un angolo nito, dentro un sacco stavano il vestito, lo scialle e gli altri indumenti che la disgraziata Gastaldi indossava quando se ne partì quella sera da Bogliani per recarsi a Somano a visitare l'amica. Ma altre quegli indumenti che accusavano formalmente la Conterno fu rinvenuta e sequestrata un'altra grande quantità di cose sulle cui provenienza l'Arma dei carabinieri ha formulato seri dubbi. Oltre cento oggetti di della intima in diverse fogge, pezze e pezze di stoffa, più di cento metri quadri della tela che il Comune passava alla per il risanamento e della quale essa disponeva a poco per volta, ed in fine ben da cinta ricevi e tanti altri oggetti che occorre troppo lungo enumerare.

Mentre le due donne erano intente dalla morta nel paese universale sentimento, in casa della arrestata si rinvenne una infinità di cose di pertinenza della Gastaldi e del defunto dottore Mazzone. Ma di ciò più ritorna più in particolare in quanto si ebbe modo di constatare come il fatto di aver trovato nella Conterno due libretti della Cassa di Risparmio di Somano?

Nell'abitazione del Clerico furono trovati pure di pertinenza della Gastaldi, come in parte di questi erano state rinvenute nelle tasche dell'Americano. Perchè questo scambio di documenti? Inoltre al Clerico furono sequestrate novecentolla lire, parte depositate in libretti postali, parte in chèques.

E' opinione dei cittadini che l'operazione di polizia non sia ancora ultimata, e che altri arresti si fanno non nel paese, siano in vista. Tutta quella roba raccolta e della quale non si conosce la provenienza, apre uno sbocco a nuove indagini che possono portare a sensazionali scoperte.

**UGO PAVIA.**

## Ferito di coltello a Biella che dichiara di avere dormito otto giorni

**Biella**, 27 notte.

Oggi si è presentato all'ospedale uno sconosciuto, certo Niccolò Giuseppe d'anni 25, bracciante da Serdevolo, che aveva la mano destra fasciata con cenci sudici. Il medico di guardia dott. Silvestrini, tolte le bende lorde, mise allo scoperto una ferita di coltello assai profonda che lederà i tendini e dichiarò il ferito guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Il Niccolò giustificò la ferita con un curioso racconto. « Otto giorni fa, egli disse, a sera inoltrata, per futili motivi e dopo essere passato a diverse osterie di Pollone e di Serdevolo venne a diverbio con alcuni individui di modi non troppo puliti. Il diverbio degenerò in rissa: ognuno estrasse il rispettivo coltello e ne vibrò parecchie a quello moderno. Rincasato, il Niccolò fasciò la ferita coi primi stracci che gli capitarono sotto mano, si coricò e... dormì fino a stamane. Ciò atto giacchè di carattere, per una ferita leggera e senza dubbio singolare. Il medico curante ha subito che la ferita rimonta ad alcuni giorni fa e non è riuscito a cavare alcun dal Niccolò.

## Malato di nevrastenia che si uccide alla vigilia del matrimonio

**Roma**, 27, notte.

A Cave, nei Castelli Romani, certo Oreste Gregori, ex-sergente di artiglieria, pluridecorato di guerra, di anni 35, si è ucciso ieri sera con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Egli era appena arrivato alla Capitale per unirsi in matrimonio con la signorina Isa Ciancaloni, con la quale aveva amoreggiato per circa due anni. Il Gregori, la fidanzata ed i parenti, giunsero ieri sera a Cave, alle 9,30, il suicidio è avvenuto tre ore dopo.

Le cause del tragico fatto sono attribuite ad una forte nevrastenia che da parecchio tempo affliggeva il povero Gregori.

# Ingannato dalla giovane moglie

## strozza d'accordo con lei il figlio della colpa

### L'arresto dei due coniugi

**Bossolasco** (Alba), 27, notte.

L'altro giorno sono stati arrestati a Niella Tanaro i coniugi Giovanni Rosso, d'anni 23, e Maria Fiorito, entrambi sotto un'accusa impressionante: quella di avere strozzato in fasce il piccolo figlio appena quattro mesi fa, del quale la madre non poteva riconoscersi legittimo padre.

**Un matrimonio sbagliato**

Per meglio comprendere questo dramma bisogna ricordare i precedenti e le circostanze nell'ambiente nelle quali il Rosso, contadino abbastanza benestante, si era sposato con la Fiorito. Costei è una friulana che qualche tempo fa era venuta a stabilirsi a Niella con la famiglia. Ragazza abbastanza piacente aveva attirato ben presto l'attenzione dei giovani del paese, i quali le facevano, un poco tutti, una corte assidua. La friulana si compiaceva di questo vampate d'ardore che'ella assecondava e ricambiava volentieri, volubile e leggera come una farfalla, destando un giorno a l'altro a bruciare! Ed ciò per voler troppo accostarsi alla fiamma, la poco questo suo contegno non poteva non suscitare salaci commenti, ma la ragazza del nome primaverile non se ne dava per intesa, beata di vedersi disputata come un primaticcio e saporoso frutto.

Fra coloro che s'erano invaghiti della friulana c'era anche il Giovanni Rosso, il quale, stanco di contendere la ragazza ai suoi coetanei, un bel giorno si decise a farle una proposta più positiva: sposarla.

La Maria Fiorito lì per lì sembrò molto commossa e titubante ed il giovane dovette insistere più volte per ottenere che la friulana acconsentisse di diventare sua moglie. Quando la cosa fu risaputa in paese, i commenti non abbero più ritegno. Ma come mai il Rosso aveva potuto prendere una decisione così sciocca e ridicola? Non sapeva dunque nulla di quanto si diceva sul conto della giovane friulana? Era una ragazza leggera che altri giovani avevano corteggiata con qualche... risultato prima di lui.

Il Rosso ha dei amici e da parenti sconsigliano dal contrarre quel matrimonio se non voleva pentirsene più tardi; ma ogni insistenza si spuntava contro l'ostinazione del giovane che follemente innamorato della friulana e quindi accecato da quella passione non ascoltò alcuno. Gli sembrava, anzi, che gli altri volessero privarlo d'ogni gioia, per la gelosia ch'egli fosse stato tra tanti il prescelto.

E così mesi fa il matrimonio avveniva con grandi feste in casa, come s'usa nell'aria dei paesi di campagna. Il Rosso era felice sposo e non s'accorgeva neppure che i mormorii in paese s'erano fatti più audaci e più mordenti e che molti giovani invidiavano alla sua contentezza. Si sarebbe davvero accorto troppo presto della realtà...

I maligni, ahimè avevano buon gioco questa volta ed il bel sogno del giovane contadino svolle d'un tratto. Quale triste e doloroso risveglio fu il suo!

Trascorsi appena quattro mesi dal matrimonio, nel dicembre dell'anno scorso, la Maria Fiorito diede alla luce un bambino. Per il marito fu un colpo di fulmine! Lui, che avrebbe giurato sull'immacolata purità della giovane sposa! Gli parve d'aver ricevuto una mazzata sulla testa. Non seppe più darsi pace. Comprendeva adesso, ma troppo tardi, il senso di certe frasi ambigue e di certe occhiate canzonatorie.

Con la disperazione nel cuore il giovane Rosso imprecò contro la moglie e quel bimbo non suo e dichiarò ai parenti ch'egli la donna non la voleva più. Se ne andasse col figlio dove voleva. Era stato troppo atrocemente ingannato ed avrebbe trovato un mezzo per far dichiarare nullo il suo matrimonio.

**La piccola bara**

Il curato del paese intervenne coi suoi buoni uffici. Non bisognava far scontare al piccolo essere appena nato una colpa non sua. Lasciasse il Rocco ai maligni! Il gusto di prendersi beffe di lui. Quel bimbo, crescendo avrebbe portato un po' di gioia nella casa del due giovani coniugi e il tempo avrebbe fatto avanire ogni ragione d'odio e di rancore. Perchè dare motivo alle male lingue di mettoggiare ancora di più su quella disgraziata? Dopo tutto, il Rosso era pure stato avvertito. Si accontentasse dunque di accettare quel bambino innocente per suo.

Il Rosso parve acquetarsi ai buoni consigli di perdono e di rassegnazione: ma, in cuor suo si rodeva per quel fallibile non nato da lui e frutto di un istante d'abbandono con un altro uomo.

Infatti quando ritornava a casa dal lavoro dei campi gli pareva che tutti lo guardassero con espressione beffarda; fingeva negli occhi dei suoi conterranei lo scherno appena dissimulato. Ed era una tortura insopportabile per lui, quella che gli veniva ogni giorno. E una sera ne non ne poté

Se avesse osato, l'avrebbe proprio ucciso come un agnellino, quel bimbo roseo che, incosciente, sorrideva, quando il giovane vi guardava torvo.

Quale lunga e atroce dramma si ne svolte in questi ultimi mesi nella casa dei due giovani sposi è facile immaginare. La Maria Fiorito sentiva che qualcosa di orribile andava umiliando nel cuore del giovane, che esa non avrebbe, adesso, più voluto lasciare.

Tre giorni fa, il prete che aveva tentato di riappacificare i due coniugi, si vide capitare in casa il Rosso, il giovane non sapeva commosso, ma piuttosto impacciato.

— Senta — disse il Rosso — la faccenda del bambino è finita. E' morto stanotte. E' capitò che non posso osserva dolente. Ho già preparato la piccola cassa... Sono venuto per i funerali...

Il sacerdote ebbe un sospetto, ma non lo rivelò e interrogò il giovane il quale insistette nell'affermare che il piccino era stato colpito improvvisamente da malore ed era morto qualche ora dopo, e malgrado delle cure fornite dalla madre.

Ma il desiderio del Rosso di provvedere senz'altro ai funerali non era realizzabile così su due piedi. Non si può seppellire un bimbo di tre mesi, come un cagnolino morto di chiunque dianzi! La legge prescrive la visita necroscopica fatta con atto le cautele dal medico.

**Soffocato!**

Questo particolare parve non tornasse molto grudito al giovane Rosso, il quale si accinse a mandare per il medico condotto del luogo, dott. Salerio. Intanto la notizia che il bimbo della friulana era morto improvvisamente aveva dato la stura a nuovi commenti e — diciamolo pure — a qualche sospetto. Quel bambino ch'era un bel pezzo giorni prima poteva morire così all'improvviso? Il dott. Salerio era quel giorno malato e non poteva muoversi di casa ed allora si dovette andare per un altro motivo che lo sostituisse nella visita necroscopica. Fu chiamato il dottor Roberto di Bossolasco che si recò al paese del Rosso per assolvere al suo compito. Da uomo coscienzioso il medico visitò il cadaverino e scoprì allora che il piccino non era morto di morte naturale, ma era stato soffocato!

Il dottor Roberto, ritornato a Bossolasco, avvertì, com'era suo dovere, il maresciallo dei carabinieri signor Giuseppe Raffone, il quale senza frapporre indugio si recò con due militi alla casa dei coniugi Rosso e li trasse senz'altro in arresto, denunciandoli entrambi per infanticidio premeditato.

Se le prime informazioni che si hanno sono esatte, come crediamo, il giovane Rosso avrebbe ucciso lui il bambino, consenziente la moglie! Costei, infatti, si trovava dopo la rivelazione della sua colpa, in una posizione insostenibile: subiva mentre ogni rampogna del marito, che le rinfacciava ora per ora l'inganno, oppure non osava abbandonare con la sua creatura la casa maritale. Avrebbe sopportato qualunque torture e se si spiega com'ella non abbia reagito, quando il giovane le propose di sopprimere il bimbo. Non aveva più volontà: era completamente dominata dall'uomo, cieco a sua volta d'un furore chiuso e tremendo.

E il dramma avvenne. La gente che aveva lanciato i suoi strali velenosi, ha dall'altro giorno un nuovo argomento e non la grazia alla donna due volte colpevole. L'impressione in questi paesi, così tranquilli di solito, è enorme.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**A 5 mesi di reclusione** è stato condannato dal Tribunale il carrettiere Pietro Pennesano, per furto di 20 kg. di carbone alla ferrovia.

**La frattura complicata del braccio destro** ha riportato l'altezza Giuseppe Antonietti, di anni 56, cadendo da una scala della sua abitazione. Guarirà in due mesi.

**Colpito da improvviso malore** è stato colto da sincope, mentre trovavasi in stazione del tram, Andrea Gualdi, di anni 60 e stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

**Sorpreso a rubare** nella abitazione di Pietro Carbonati, venne arrestato dal comandante la Milizia ferroviaria Gio Comino Ferretto, di anni 2 manzalone.

**Il Prefetto e rinos** comm. Eugenio Faldini, di anni 66, nativo di Torino e abitante in Alessandria, in via Podgora, 2, è morto improvvisamente per un attacco di « angina pectoris ».

**DA BIELLA**

**Commissario prefettizio** per il Comune di Benna, con recente decreto del sotto-prefetto di Biella, è stato nominato l'avvocato Ambrosiano, attualmente commissario del Comune di Cossato, che ha preso possesso del suo ufficio.

**A Mongrando**, facendo a gambate la sera di Natale in compagnia di Arturo Mercandino, mentre giunti a Torino, scesi dalla bicicletta in casa a seguitare, sopraggiunse sopraggiunta, effetto di velocità e vino per un valore esiguo, non ancora accertato.

**Il fest-ballo** Domenico Grosso, dell'11. S. R., per una caduta in corso, ha riportato una dolorosa ferita alla mano destra, per cui fu medicato all'ospedale.

**DA IVREA**

**Quale autore di un furto furto** con scasso nella casa Cuffa-Andino di Bersezio, Francesco Sapelli, arrestato di un furto commesso in danno del-l'albergatore Borelli, di Bersezio, e stato arrestato dai carabinieri di Strambino Cirio Marotta Bernardo di Ivrea.

**Scontro presso il ponte** avvenuto ieri a Ivrea tra un camion per la ditta del cavaliere Pietro Bergamo e un carro del sig. Bellantano Ettore. Il Pedone fu fracassato la ringhiera del ponte sul canale Scolmatore del torrente Viona. Il camion, scaraventato nel canale, andò a finire contro il muro di sponda del canale stesso.

**Un'altra truffa** è stata scoperta dai carabinieri di Ivrea ai danni di Giuseppe Bertolo, di anni 50, da Cascinette d'Ivrea. Costui, d'aprile 26, da Cascinette d'Ivrea, si era presentato alla ditta Sarda Gaia Verna. L'Achilli riportò due forte alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono ricercati attivamente.

**Si è gettato in un pozzo** per disperazione alienata Teresa Cerutti, vedova Ferrero, d'anni 56, da Cavaglietto. Venne tratto cadavere.

**Un colpo di rivoltella** è stato sparato alla fronte Alberone. Fu accompagnato poco dopo per ordine Vercelli, dinanzi al Pretore Dr. e al Procuratore del Re, ma non poterono udirla a causa pericolosa. Il ferito, trasportato all'ospedale, fu ricoverato per lesioni gravissime.

**Una rissa mortale di 3m anni** è stata abbastanza antica stanza provinciale, nel paese di Castelnuovo Don Bosco, tra Ghiglia Achille, d'anni 32, e Giuseppe e Bernardo Bertolino, padre e figlio, contadini della stessa borgata della Verna. L'Achilli riportò due ferite alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono attivamente ricercati.

**Si è gettato in un pozzo** per disperazione alienata Teresa Cerutti, vedova Ferrero, d'anni 56, da Cavaglietto. Venne tratto cadavere.

**Un colpo di rivoltella** è stato sparato alla fronte Alberone. Fu accompagnato poco dopo per ordine Vercelli, dinanzi al Pretore Dr. e al Procuratore del Re, ma non poterono udirla a causa pericolosa. Il ferito, trasportato all'ospedale, fu ricoverato per lesioni gravissime.

**Una rissa mortale di 3m anni** è stata abbastanza antica stanza provinciale, nel paese di Castelnuovo Don Bosco, tra Ghiglia Achille, d'anni 32, e Giuseppe e Bernardo Bertolino, padre e figlio, contadini della stessa borgata della Verna. L'Achilli riportò due forte alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono attivamente ricercati.

**Si è gettato in un pozzo** per disperazione alienata Teresa Cerutti, vedova Ferrero, d'anni 56, da Cavaglietto. Venne tratto cadavere.

**Un colpo di rivoltella** è stato sparato alla fronte Alberone. Fu accompagnato poco dopo per ordine Vercelli, dinanzi al Pretore Dr. e al Procuratore del Re, ma non poterono udirla a causa pericolosa. Il ferito, trasportato all'ospedale, fu ricoverato per lesioni gravissime.

**Una rissa mortale di 3m anni** è stata abbastanza antica stanza provinciale, nel paese di Castelnuovo Don Bosco, tra Ghiglia Achille, d'anni 32, e Giuseppe e Bernardo Bertolino, padre e figlio, contadini della stessa borgata della Verna. L'Achilli riportò due forte alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono attivamente ricercati.

**Si è gettato in un pozzo** per disperazione alienata Teresa Cerutti, vedova Ferrero, d'anni 56, da Cavaglietto. Venne tratto cadavere.

**Un colpo di rivoltella** è stato sparato alla fronte Alberone. Fu accompagnato poco dopo per ordine Vercelli, dinanzi al Pretore Dr. e al Procuratore del Re, ma non poterono udirla a causa pericolosa. Il ferito, trasportato all'ospedale, fu ricoverato per lesioni gravissime.

**Una rissa mortale di 3m anni** è stata abbastanza antica stanza provinciale, nel paese di Castelnuovo Don Bosco, tra Ghiglia Achille, d'anni 32, e Giuseppe e Bernardo Bertolino, padre e figlio, contadini della stessa borgata della Verna. L'Achilli riportò due forte alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono attivamente ricercati.

**Si è gettato in un pozzo** per disperazione alienata Teresa Cerutti, vedova Ferrero, d'anni 56, da Cavaglietto. Venne tratto cadavere.

**Un colpo di rivoltella** è stato sparato alla fronte Alberone. Fu accompagnato poco dopo per ordine Vercelli, dinanzi al Pretore Dr. e al Procuratore del Re, ma non poterono udirla a causa pericolosa. Il ferito, trasportato all'ospedale, fu ricoverato per lesioni gravissime.

**Una rissa mortale di 3m anni** è stata abbastanza antica stanza provinciale, nel paese di Castelnuovo Don Bosco, tra Ghiglia Achille, d'anni 32, e Giuseppe e Bernardo Bertolino, padre e figlio, contadini della stessa borgata della Verna. L'Achilli riportò due forte alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono attivamente ricercati.

**Si è gettato in un pozzo** per disperazione alienata Teresa Cerutti, vedova Ferrero, d'anni 56, da Cavaglietto. Venne tratto cadavere.

**Un colpo di rivoltella** è stato sparato alla fronte Alberone. Fu accompagnato poco dopo per ordine Vercelli, dinanzi al Pretore Dr. e al Procuratore del Re, ma non poterono udirla a causa pericolosa. Il ferito, trasportato all'ospedale, fu ricoverato per lesioni gravissime.

**Una rissa mortale di 3m anni** è stata abbastanza antica stanza provinciale, nel paese di Castelnuovo Don Bosco, tra Ghiglia Achille, d'anni 32, e Giuseppe e Bernardo Bertolino, padre e figlio, contadini della stessa borgata della Verna. L'Achilli riportò due forte alla testa ed alla mano destra e fu ricoverato all'ospedale. I feritori, datisi alla latitanza, sono attivamente ricercati.

SAPONE DENTIFRICIO

"l'unico necessario ai denti"
"l'unico economico"
"insuperabile"

P. THIBAUD & C° MILANO — 9 Via LAMBRATE

Mal di Schiena?

Non soffrite — Procuratevi un sollievo immediato

Il Linimento Sloan libera migliaia di persone dai dolori; esse sanno come faccia cessare il dolore prontamente e con tutta facilità e perciò lo tengono sempre a portata di mano per usarlo al primo sintomo di dolori dovuti a Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Nevrite, Lussazioni, Contusioni, Crampi, ecc. Non occorre strofinare — Il Linimento Sloan penetra alla sorgente del dolore e vi arreca subito la sensazione gradita del sollievo ch'esso vi procura.

Linimento Sloan

CALMA IL DOLORE

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50. Depositari per l'Italia: Fabbriche Italiane Essenze, Firenze.

La DITTA Succ. A. DEMATTEIS

Piazza Castello
e Porta Palazzo

Praticato in questi giorni

L'INVENTARIO ANNUALE

annuncia

Importanti Ribassi

su tutti gli articoli di forte esistenza

Grandioso Assortimento
SETERIE - VELLUTI
NASTRI - PIZZI - GUANTI
COTONERIE - FORNITURE

Una visita ai nostri Magazzini vi sarà proficua

Vera occasione per Sarte ed ateliers

Leggete in settima pagina

## La "casa dei morti„

Romanzo di RENE' VINDY

Stato Civile e Pubblicazioni di Matrimonio

Borse e Mercati

## Condannato a 5 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa per contrabbando di sale

**Milano**, 27, notte.

Recidivo in materia di detenzione di armi, tanto che col primo, e la seconda ora già state condannato altra volta a 3 anni e 9 mesi dal Tribunale, — pena ridotta a 5 mesi dalla Corte di Appello, che giunse solo il tanto di manessa denuncia, — è comparso oggi dinanzi alla 3.a Sezione il fattorino Armando Rosario di Luigi, di anni 32, abitante in viale Lombardia, 259, per rispondere ancora una volta di detenzione di bombe, polveri da sparo ed armi da fuoco, per « commettere delitti contro le persone e contro le proprietà, e per suscitare tumulti e pubblici disordini ». Vennero sequestrati in casa del Rosario bombe a mano, polveri da sparo, 36 rivoltelle, un fucile mitragliatore automobilistico, 16 moschetti, sei fucili modello 91, una mitragliatrice austriaca, ed una ingente quantità di munizioni. L'imputato si è difeso, asserendo che, dopo l'occupazione delle fabbriche, egli, che si trovava alle Officine meccaniche nazionali di via Vallazze, fu invitato dai dirigenti il movimento a portarsi a casa le armi, che nessuno voleva assumersi la responsabilità di asportare. Egli obbedì, credendo che poi le armi gli venissero ritirate; ma, non verificandosi tal questo fatto e non sapendo come disfarsi di tutto quell'arsenale, lo murò e lo nascose.

Il Tribunale condannò il Rosario a 3 anni e 9 mesi di reclusione, a 3 anni di interdizione dai pubblici uffici, ed 1 anno di vigilanza, ordinando la confisca delle armi in sequestro.

Presidente: Parrella — P. M.: Pinna — Difesa: Crosiana.

**DA PALLANZA**

**Lo « Cecchina »** è stato sequestrato per ordine del sotto-Prefetto.

# CRONACA CITTADINA

*Commentari*

## Le donne alle urne

C'è un po' di nuvole di chiacchiere inconsuete nel mondo femminile, gli argomenti... motori sono due: la creazione dell'Accademia d'Italia e la concessione del voto amministrativo alle donne. Che stiano per aprirsi al sesso gentile nuovi campi di attività? Mah! Certo è che i due provvedimenti, a non hanno suscitato tutto il clamore di dispute e di commenti che molti si attendevano, hanno però interessato molto quella metà di donne la quale il sesso di politica, di letteratura e di scienza.

Ma se taluno credesse che la calma delle donne sia stata molto dominata per questi due avvenimenti, cadrebbe in un grosso errore. La maggior parte delle donne italiane — per fortuna sua — è più sentimentale attratta a discutere della lunghezza delle gonne e dei capelli, che non di elezioni e di Accademie. E' quindi naturale che ai interessarsi delle conseguenze delle due nuove disposizioni legislative siano state soltanto quelle che si occupano direttamente, e per riflesso attraverso le passioni del marito, del padre o del fratello, di argomenti di vita pubblica, che sconfinano dal campo ordinario e normale della loro attività.

**Le "accademiche,,**

Intanto i giornali femminili hanno aperto del *referendum* e provocato delle polemiche. I primi per interrogare il prossimo sulla opportunità e convenienza, e inoltre che a far parte dell'« Accademia d'Italia » siano chiamate anche le donne, e la seconda per ribattere, subito, alle argomentazioni — di sullo maschile — che negano questa opportunità e la relativa convenienza. Scrittrici vivaci sono scese in lizza per difendere — attaccando, — come di solito fan le donne — i diritti del cosidetto sesso debole a partecipare a tutti i Consessi, ivi compresi quelli dell'alta cultura come l'ipotizzata Accademia.

E cominciano col fare dei nomi di donne che per chiarezza di fama bene starebbero fra gli « immortali » italiani. Questi nomi impegna sono più frequentemente quelli di Ada Negri, Matilde Serao e Grazia Deledda. Ma anche altri ne spuntano, certamente altrettanto degni delle candidate... Come si vede, però, la lista non è lunga e comprende un solo ramo d'attività: letteratura. Ma le nostre femministe se ne accontentano.

Fra le altre donne, non... femministe, i pareri sono diversi. C'è qualcuna che osserva, non senza un piccolo punto d'amarezza, che ben altri diritti dovrebbero rivendicare le donne. E taluno si sofferma a dirmelo.

— La donna italiana negli impieghi ambiti ed in quelli privati continua ad essere rimunerata meno degli uomini, e più per la cura che ha per le sue tenebrose e delle sue *toilette* che per le sue prestazioni d'ordine finanziario; le leggi continuano a considerarla come un'incapace, che non può, quasi, compiere alcuno di quegli atti che lesione o danno la personalità giuridica, come l'autorizzazione del marito o dei genitori; la consuetudine ed il costume continuano a tenerla in conto di essere inferiore, quantunque quasi universalmente essa venga riconosciuta quale la maggiore potenza — dopo il denaro, forse — che agisca da spinta alle azioni degli umani. In nessun momento il vengono ad offrire il voto — solo simbolicamente — e, forse, a qualche noiosissimo nostro campione, un ballo e due all'Accademia? Ah! no, grazie!

Ed il bello si è che mentre questa diffusa avversità accomuna per l'opportuna remota di contare fra le future « accademiche », nessuno sa ancora se le donne saranno ammesse al passivo elettorale... Le lavrie di temperamento non fanno cenno al sesso dei futuri accademici. Cioè, lo ammettono implicitamente le donne, se lo escludono. Così la materia del chiacchiero può durare all'infinito...

**Il voto elettorale**

Molto minor fervore di commenti ha sollevato la concessione del voto. Pare che, dopo la campagna condotta da speciale Associazione di femminile, conseguito in parte lo scopo. Piuttosto un entusiasmo elettorale di minuto. Mancano pochi giorni al termine stabilito per le iscrizioni elettorali, che saranno chiuse il marzo prossimo, e gli uffici municipali hanno ricevuto finora pochissime domande. Si potrebbe concludere, di questo sintomo, che non ora proprio il voto amministrativo che mancasse alle donne d'Italia per farle felici e far loro dimenticare la miseria dell'attuale e del loro vivere, Apollo e indifferenza su tutta la linea.

Che cosa significa questo scetticismo? Ma abbiamo chiesto ad una gentile persona, che in passato ha dato molta attività al movimento femminile, ed essa ci ha risposto:

— La concessione venne tardi, si fosse venuta qualche e cinque anni addietro avrebbero sicure di portare alle urne cinquanta o sessanta mila donne elettrici. Adesso, a conti fatti, forse meno, si è no, a quattro o cinque mila iscrizioni, benchè a Torino le donne siano in numero superiore di quasi un decimo ai maschi. Ma non per questo ci ne rammaricheremo. Tanto o in vista il Governatore...

— Anche se venisse il Governatore — osservammo — egli dovrà essere fiancheggiato da una Consulta...

— ... Dalla quale quasi certamente le donne saranno escluse. No, credo a me, dubito non val la pena di affannarsi. Meglio pensare alle Accademie... di ballo...

Visto la piega amara che stava prendendo la conversazione, abbiamo ripulato inutile consiglio lasciar cadere l'argomento, pulizia che il buon rivolo qualche acro lizza contro le malefatte di questo proposito ed egoista sesso maschile.

Tuttavia, in quanto famiglia, allietati dalla presenza di taluna delle più tenui *suffragette*, non sono mancate disputa colorose fra i rappresentanti del due sessi. Naturalmente i rimproveri per il ritardo e la limitazione con cui la concessione del voto è stata accordata riversavano i maschi di class non ha veemenza da cascata del Niagara. E qualcuno di questi ci prendeva gusto ad attizzare il fuoco:

— Ah che preparazione avete voluto per affacciare tante pretese?

— Colpa vostra, se mai. Ci avete sempre esclusa da tutti gli uffici pubblici. Le donne devo sono state ammesse ai posti direttivi hanno sempre fatto buona prova...

— Perchè vi consigliavano dai mariti.

— Perchè valevano più di voi. Tanto è vero che ne avete sempre avuto paura. Le avete tenute distanti solo per timore del confronto. Ma adesso le cose cambieranno. Finora avete occupato voi, maschi, tutti i posti. Ma le cose cambieranno e vi renderemo la pariglia. Voi avete messo dei consiglieri ausiliari perfino alla Maternità. Ebbene, noi manderemo delle donne consigliare al Consiglio di leva!

In qualche casa si è rasentata la tragedia. Due, non più giovanissimi, sposi, già divisi da profonde disparità di giudizio sull'idoneità della donna a coprire pubblici uffici, sono venuti ai ferri corti. Lui voleva castigare le velleità... politiche della moglie con qualche leggero che gli imprudenti adottano talvolta con le donne, dimostrandole le armi, calesi ed ostative, di cui questa dispongono. Lei, a sua volta, tanta del tono di compatimento, voleva pregustare giuoco di lui.

— Ma, bimmina — disse il marito — volete che donne mancano troppo della più indispensabile conoscenza in materia amministrativa. Tu, per esempio, cosa sai della legge comunale e provinciale? Sai cosa sia la Giunta?

— Di grazie lo ne conosco una, che mi dà dei dispiaceri quasi ogni qualvolta qualche vado a far la spesa...

— Quello non c'entra — interruppe lo sposo. Non schiarzare. Tu non sai neppure quali sono i principali doveri del Sindaco, no?

— Lo so benissimo. Il sindaco è quello che aumenta le tasse, che rende infelici i suoi simili celebrando i matrimoni, e si fa fare sensazione e, qualche volta, corte...

— Ma sono il pinguret Ballo preparazione! E il bilancio? Sai dirmi qualche cosa del bilancio?

— Mah! Sarà un congiunto della bilancia...

— Ah! Basta. Questa poi, è troppo stupida!

La donna, sotto la sferzata, quasi una piccola belva ferita, si raccolse un istante su se stessa e poi lanciò l'anatema sopitone:

— Stupida, a me! Che io possa diventare sindaco di un paese dove il Consiglio comunale sia composto di tutte donne!

**L. E.**

**Un'utile istituzione**

## La scuola di preparazione all'insegnamento medio

Sono noti i tristi risultati degli ultimi concorsi all'insegnamento medio. Leggere i resultati del Ministero della P. I. per credere. Ora la Facoltà di filosofia e lettere della nostra Università ha scritto che essa deve e può andare incontro, per parte sua, a tanto male. E ha pensato bene di istituire una speciale scuola per preparare giovani a sostenere degnamente questi esami e a insegnare poi, compiuti detti scuole. E anche chi non voglia insegnare potrà, frequentando tale scuola, completare dal lato didattico la propria cultura letteraria o storica o filosofica. Gli insegnamenti della Scuola sono i seguenti: italiano, latino, greco, francese, tedesco, inglese, storia antica, storia moderna, filosofia ed elementi di economia politica, storia della filosofia, pedagogia. La scuola sarà fatta dai professori, parte degli stessi della facoltà di filosofia. Essa avrà corsi di tre anni, e cioè:

a) di lezioni introduttive per l'orientamento generale e bibliografico sulla materia; e, per le lingue straniere, di conversazioni nella lingua stessa, di traduzioni e spiegazioni di testi; b) di esercitazioni tenute dagli allievi su opere lette, commentate, riassunte; c) di sunti di lezioni su punti del programma dell'insegnamento medio.

In quanto ai diplomi che la Scuola rilascia essi sono due: uno di *gradimento didattico* e uno di *licenza*. Possono iscriversi al corso per il primo diploma: a) i laureati in Lettere e in Filosofia; b) i laureati in Giurisprudenza; c) i diplomati degli Istituti Superiori di Magistero; d) gli studenti dell'ultimo anno della Facoltà e dell'Istituto Superiore di Magistero, i quali però non potranno sostenere l'esame di diploma se non quando abbiano conseguito la laurea e il diploma dall'Istituto Superiore a cui appartengono. Possono iscriversi al corso per il diploma di licenza coloro che siano provvisti del diploma di maturità classica o scientifica o magistrale.

Varrà tale scuola a rialzare le sorti così studiate del nostro insegnamento? Ce lo auguriamo di cuore. In ogni modo i futuri insegnanti faranno assai bene ad iscriversi. Visto anche che la spesa non potrebbe essere minore: 300 lire di tassa, 100 di diploma e qualche altro piccolo ammennicolo.

## Festose accoglienza all'on. Delcroix

Alla stazione di Porta Nuova si è data convegno ieri sera una folla di cittadini per salutare l'on. Carlo Delcroix, che arrivava col direttissimo da Roma delle 21.30. I mutilati e invalidi, i Fascisti, le Madri e vedove dei caduti, i Combattenti, molti Sodalizi patriottici erano intervenuti, con bandiera e fiorite rappresentanze. Prestava servizio in tenuta da ferrovieri. All'arrivo del treno vive acclamazioni hanno salutato il grande invalido, che è disceso ossequiato dalle Autorità. La folla plaudente lo ha accompagnato fino all'uscita dal lato di via Sacchi, dov'era pronta un'automobile. L'on. Delcroix vi ha preso posto con la sua cara famiglia e, con venne fatto omaggio di fiori in via Sacchi un'altra folla altrettanto fitta dell'on. Delcroix e l'hanno salutato con grandi evviva ed « alala ». Dietro l'automobile si è formato il corteo delle rappresentanze e dei cittadini, e si sono avviati, al suono degli inni patriottici, per via Sacchi, piazza Carlo Felice, via Roma, in piazza Castello, all'albergo Europa ». Sul percorso si sono rinnovate le più calorose dimostrazioni di simpatia. Da ogni all'albergo la dimostrazione si è rinnovata entusiastica e l'on. Delcroix è uscito al balcone a ringraziare dell'affettuosa accoglienza.

***

Questa sera, alle 21, l'on. Delcroix interverrà ad una serata di beneficenza che, a favore delle Colonie alpine e marine fasciste, avrà luogo alla sala Troya, col concorso della pianista Vera Lanlaci, del tenorista Bottoni, del prof. Pero e prof. Gorgoni.

## L'on. Gemelli
### Delegato per il Fascio di Torino

La Federazione provinciale fascista comunica: « Il Segretario politico nazionale avv. Dante Maria Tuninetti, ha delegato a far parte della Giunta esecutiva della Federazione provinciale Torinese del P. N. F. l'on. Bruno Gemelli, delegandolo pure al Fascio di Torino. La nomina è già stata ratificata dall'on. Farinacci, segretario generale del Partito. Il Segretario politico provinciale si riserva di completare la Giunta esecutiva entro il 15 marzo. In seguito a questi ordini, e per disposizioni ordinate dal Segretario politico provinciale, tutti coloro che ricevono cariche nel Fascio di Torino sono decaduti e cessano dalle loro funzioni. Restano soltanto provvisoriamente in carica i segr. Fiduciari per i circoli rionali, che continueranno nelle loro mansioni, in attesa delle deliberazioni del nuovo Delegato per il Fascio di Torino, e che saranno ritenuti personalmente responsabili della disciplina dei loro gregari ».

## L'Associazione suburbana esercenti
### passa alla Confederazione del commercio

Sotto la presidenza del cav. Rossi è stata tenuta l'adunanza dell'Associazione suburbana fra esercenti e commercianti. Il presidente ha letto un'applaudita relazione sulla attività dell'Associazione. Venne ricostituita la nuova Commissione esecutiva. Il cav. uff. Perino riferì sui convegni avuti in preparazione per la questione dell'affitto dei negozi. Infine venne votato all'unanimità anche una ordine del giorno:

« L'assemblea udita la relazione della presidenza in rapporto alla adesione dell'Associazione suburbana alla Confederazione fascista del commercio, premesso che la « Suburbana » è sempre stata cordialmente simpatizzante per il Governo nazionale che ha salvato l'Italia, ricordando servizi e restaurando l'autorità in ogni campo, ponendo così le basi per una ripresa economica e morale del paese, delibera di dare la propria adesione alla Confederazione nazionale fascista del commercio e passa all'ordine del giorno ».

## Conferenza

**Per iniziativa della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale per il progresso morale e religioso**, lunedì 1.o marzo alle ore 21, nella sede del Liceo Principessa Elena, in via Giannone, 5, la signora Rosa Bianca Kocbin Talnone terrà una conferenza sul tema: « L'influenza morale delle Arti ». L'ingresso è libero.

## Due investimenti

Il meccanico Chialfredo Pitavino, di 31 anni, da Venasca, abitante in via Mazzini, 42, ieri, in via Palazzo di Città, angolo via Conte Verde, nel momento di salire su un tram della linea N. 15 e mentre si trovava già sul predellino della carrozza, è stato investito e disgraziatamente urtato dal mozzo della ruota di un carro carico di bottiglie d'acqua sintetica. Il povero meccanico ha riportato la frattura del femore destro; e, con una vettura pubblica, è stato trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove i sanitari lo hanno ricoverato, e dichiarando guaribile in un mese. La guardia municipale Demarchi, che era presente al fatto, è che ha prestato i primi soccorsi al ferito, è pure riuscita ad identificare il conducente del carro.

— La sessantenne Antonietta Lasagna, vedova Moglia, abitante in corso Regina Margherita, 151, mentre traversava in corso Moncalieri, è stata investita dal ciclista Andrea Renco, residente in Pelerino, alla cascina « Nuova », e nella caduta la disgraziata ha riportato diverse contusioni guaribili in 10 giorni. Il Renco è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

— Ieri, in via Sacchi, l'operaio Giuseppe Cornaglia di Spinetta, mentre scendeva da un tram della linea 15, è caduto battendo violentemente il capo sul selciato. Trasportato all'Ospedale San Giovanni è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

## D'AULA IN AULA

**Un matrimonio annullato. - I « bidoni » per il tutto e gli accessori per automobili.**

La nostra legge, a noto, non consente il divorzio. Basta per un futuo capriccio — di quelli che balenano ogni giorno nei cervelli delle americane — si possa risolvere quel contratto non rescindibile ed a portata eterna che è il matrimonio. Per la risoluzione, essa richiede delle condizioni certe, assolute, delle anormalità accertate con tutto il rigore della procedura: dice l'art. 107 del Codice civile: l'impotenza manifesta o perpetua, quando sia anteriore al matrimonio, può essere proposta come causa di nullità dall'altro coniuge.

A questo stregato del divorzio si è appigliata la signora Valentina Gottardi, andata sposa, quanto sbagliò or sono, al signor Giuseppe Bruno. Essa ha ricorso ai giudici e narrando una lunga storia di umiliazioni e di delusioni, penose e pungenti, ha chiesto l'annullamento del suo infelice matrimonio; il marito, diceva, non l'avrebbe mai resa madre: per lei sarebbe stato, per tutta la vita, nulla più che un compagno platonico, spirituale, insomma il giudizio, una perizia medica accerta in modo inconfutabile che il Bruno è affetto da quella « impotentia coeundi » richiesta espressamente dal Codice. Il Tribunale ha accolto quindi le conclusioni della Gottardi e con sentenza pubblicata ieri (estensore il presidente grand'uff. Marsengo-P. M. il cav. Cottafavi) ha mandato all'ufficiale dello Stato Civile di Torino di procedere all'annotazione della nullità pronunciata. Per la signora Gottardi si schiude così un nuovo orizzonte: più tenere gioie e più infinite soddisfazioni l'attendereanno?

Le parti erano assistite dagli avvocati Gaetano Biancato e Ferruccio Ton del nostro Foro.

***

Ieri, per una buona mezz'ora, alla Sezione VI del Tribunale si è discusso intorno ad alcuni « bidoni », che sarebbero poi stati grossi esplosivi di metallo coi quali dalle fabbriche si rifornirà il latte in città. In Tribunale si discute di tutto: dai problemi fondamentali di diritto all'arte, ed è difficile della morale corrente alle cose più banali e più gialle: dalla colpa dello scrittore si passa ai raggiri dell'imbrogliona, al furterello più semplice e più solito.

Nella primavera dell'anno scorso il ventiseienne Michele Manzoni, impiegato commerciale presso la Latteria Cooperativa di via Porta Palatina 19, ebbe una idea che gli fiorì geniale.

Perchè — pensò — nei miei quotidiani viaggi Torino-Stupinigi e ritorno, devo portarmi dietro sempre il medesimo numero di bidoni? Perchè abbandonarsi qualunque giorno alla sorte? Forse avrebbe, forse, qualche vantaggio.

E così fece infatti: in capo a poche settimane la Latteria Cooperativa sperava che le mancasse un numero imprecisato di « bidoni » ed allarmata, pensò delle indagini. A Stupinigi, presso un produttore di latte, si trovò non dei bidoni scomparsi: ricavò anzi le sigle della Latteria cui aveva appartenuto. Dopo queste risultanze, le indagini e le ricerche vennero estese, allargate presso altri produttori di Stupinigi e di Candiolo: altri bidoni vennero scoperti, ma già segnati (ovvero contrassegni, con stagnatura abbondanti e con la macchiatura delle sigle della Cooperativa. Il Manzoni, preso alle strette, finì per confessare che quella scellerata serie di « bidoni » nella campagna di Stupinigi e dintorni era stata opera sua. Il mattino, o meglio, che egli la aveva compiuta con la complicità interessata di un cognato, il venticinquenne Giuseppe Cornetta di Stupinigi.

I due giovani vennero rinviati a giudizio per furto di un numero imprecisato di « bidoni » per un valore di almeno 500 lire, con loro vennero incolpati di ricettazione certi Enrico Pagnolo e Cornino Battista di Stupinigi, Bertone Michele, Mocchiutti Angelo e Salomon Giovanni di Candiolo, tutti produttori di latte, per avere acquistato, ricevuto in provvista furtiva, alcuni bidoni rubati. Ieri, al processo, la Latteria Cooperativa, a mezzo del suo presidente Luigi Bosia, si costituì P. C. contro tutti gli imputati. I ricettatori protestarono la loro buona fede ed il Manzoni ritrattò la confessione più fatta. Il Tribunale condannò il Manzoni ad un anno e 2 mesi di reclusione; il Cornetta a 1 mese e 15 giorni di reclusione; il Pagnolo a 2 mesi e a 60 lire di multa, pene interamente condonate. Ritenne che il fatto attribuito al Bosco ed al Bertone costituisse nell'intento della premeditazione contravvenzione di cui all'art. 221 e il assolse per amnistia.

Pres.: cav. Barberis; P. M.: cav. Cottafavi; P. C.: avv. G. Rossi; Difesa: avv. Nino e Figari.

***

Dopo i « bidoni » per il latte, gli accessori per automobili. Due pregiudicati in causa di furti contro la proprietà, Orazio Mascarelli e Mario Mainardi in seguito ad un controllo, la notte scorsa che l'on. Fossati inaugura ordinariamente domenicale le proprie udienze in via Monte di Pietà, abbandonò di portone dello stabile dove « abitano » con ufficio, ebbero di allontanarsi di gran carriera di bruzzo, rallentando un'aquila dalle spiegate ali, fra le quali era incassato un termosifone del valore di circa duecento lire. Fu così che l'aquila spiccò il volo per mettere due appassionati « amatori » ai accorsi subito latitici.

Quindi, seguendo il naturale impulso della loro passione e interessati dal resto, sette giorni dopo, e precisamente la sera del 16 novembre, i due ladruncoli ritornarono sul posto e munidi di un robusto cacciavite svitarono la ruota di riserva della vettura, nuova fiammante, del valore di oltre 100 lire. Fu a quello punto che l'on. Fossati allarmato per i frequenti urti sfuggiti alla sua automobile ed anche perchè nel frattempo era stato segnalato dai soliti ignoti furti di pezzi consimili nella casetta degli accessori che era stata costruita... a lui stesso, si precipitò sul posto e, aiutato da agenti in borghese, riuscì a sorprendere i due in flagrante. Il Mainardi, che venne loro trovato addosso il pezzo di ricambio della propria automobile, dopo essere stato temporaneamente in via Venti Settembre.

Ieri, in Tribunale, tennero compagnia ai due simulari ladruncoli anche certi Cerrato Giovanni e Bassoli Natale, incolpati di ricettazione in quanto si era stabilito che la refurtiva era stata ceduta loro acquistata, non certo in buona fede, a prezzi irrisori. Difendevano gli imputati gli avvocati Gatta, Giulio, Basteris e Policicchio. Il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta col calido vigore dai patroni fu assai mite: dichiarò che nei confronti dei Mascarelli e del Mainardi sussistevano un unico furto semplice continuato, anzichè quattro furti qualificati, e condannò il primo a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, il secondo, recidivo specifico pluriter, a 1 anno e 3 mesi della stessa pena. Infine al Cerrato e al Bassetti mesi 3 di reclusione e L. 120 di multa ciascuno concedendo il beneficio della condizionale.

Presidente: cav. Manzone; P. M.: cav. Prasone; Cancel.: Mancuso.

## NOTIZIARIO SINDACALE

**Addetti alle Comunicazioni meccaniche.** — Si è riunito il Direttorio nazionale con l'intervento del delegato della Zona piemontese, Luigi Bozio, in iscritto alla revisione del decreto sui turni, sull'orario festivale ed altre questioni di interesse particolare ed altre d'indole interna.

**Gruppo sindacale Netti.** — E' stato costituito il « Gruppo sindacale dei Netti della Provincia di Torino » dipendenti alla Corporazione della proprietà immobiliare. A far parte del primo direttorio vennero chiamati i signori Bolmida, in segretario, Bertone Michele, Mocchiutti Angelo e Salomon Giovanni di

# ULTIME NOTIZIE

## Il successo di Briand
### e la resurrezione del Lazzaro cartellista

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Parigi**, 27, notte.

Prima di dare la parola all'on. Marin, capo di uno dei più importanti gruppi di opposizione, e di udire la sua requisitoria contro i Patti di Locarno, la Camera ha votato, nella seduta pomeridiana di oggi, con 361 schede contro 49, l'ordine del discorso di Briand. La forbita di questo discorso è stata esattamente quale l'avevano prevista. A sinistra è rimasta la speranza che l'idillio cartellista possa ricominciare, e le mani, pronte a ripigliare il figliuol prodigo, lasciano cascare il sasso per staccare ognuna una foglia verdeggiante dal ramo di ulivo agitato dal relatore. Scrive il Prossard nel «Paris Soir», riassumendo il pensiero degli amici:

«Briand ha servito nel la causa della pace; gli rimane ora da servirla ancora meglio con degli atti, realizzando i voti della Camera e del Paese, cioè col mettere fine, senza indugio, alle rovinose e sanguinose spedizioni della Siria e del Marocco».

Questo poche righe dicono di più di un lungo commento. Locarno sì, ben inteso, ma Locarno deve voler dire abbandono del vessillo cittadino e sdrucito, abbandono delle tasse proposte da Doumer, abbandono della riforma elettorale; in una parola, ritorno puro e semplice alla politica schiettamente radicale e socialista di Herriot e di Painlevé.

### Aspre voci della destra

A Destra, al contrario, le speranze si affievoliscono. In due articoli acerbissimi il «Journal des Débats» riassume in modo soggettivo la crisi di coscienza che il discorso di ieri ha risvegliato nella grande e veramente colossale massa dei moderati. Dice l'uno di questi articoli:

Briand ha operato ieri a Palazzo Borbone un grande successo di opinione pubblica. Ma il sedicente artista della parola è stato indotto drammatico e vuoto: egli ha sollevato degli applausi entusiastici, ma non ha chiuso, né analizzato, né commentato alcun articolo di uno dei Trattati del 16 ottobre. Egli non ha spiegato nulla di quello che ha fatto. Ognuno interpreti i Trattati a modo suo. Nel grande discorso di ieri, di cui numerosi deputati hanno chiesto l'affissione, non si trova una parola che affermi le tesi francesi, non una parola, alla quale i nostri rappresentanti possano più tardi riferirsi per sostenere le nostre interpretazioni. I successori del signor Briand se la sbrigheranno come potranno. Egli ha l'abitudine di lasciar loro delle eredità pesantemente gravose. Oggi il Presidente del Consiglio, recando in mano un ramoscello di ulivo, non pensa che a cantare, con estasi mistica, un inno alla pace. Con tutte le riserve, con tutti gli assilli dell'arte oratoria, egli ha tracciato dei quadri emozionanti del passato e dell'avvenire, della guerra e della pace, ma non ha consacrato una frase ai mezzi pratici adottati per impedire il ritorno degli orrori della guerra e garantire i benefici della pace».

Da un pezzo l'organo moderato non era stato così duro per il capo del Governo. Il Temps, dati i suoi legami con certi circoli ufficiosi, non può emulare questo libero linguaggio; ma anche il suo editoriale, dove si ministro è esperto di fiori, non manca di passi a doppio taglio:

«Briand ci è garantito dal desiderio i particolari degli accordi cacciati, di esaminare la portata reale di certe disposizioni del patto renano e delle convenzioni di arbitrato. Noi abbiamo insistito a parecchie riprese sul gravissimo pericolo che vi sarebbe nel pensare che gli accordi con la Germania assicurino definitivamente la pace dell'Europa e mettano così senza esitazioni ostacolo alla guerra. Il Presidente del Consiglio, nel concludere, ha espresso questo pensiero. Il trattato non sarà redatto e concluso con spirito europeo, ha soggiunto che non volendo fare degli illusi nel suo paese, si guarderà bene dall'affermare che gli accordi di Locarno scartano ogni rischio di guerra e ci dispensano dall'essere forti. Ecco delle parole che vogliamo essere meditate perchè pongono i trattati del 16 dicembre nel loro vero piano. Secondo Briand questo trattato non realizza le condizioni della sicurezza assoluta, non pone la guerra per sempre impossibile, non ci dispensa da essere pronti e vigilanti. Questo è molto importante e di capitale importanza per la nostra sicurezza, e per stabilire una base di lavoro positivo. Tutto ciò deve essere ben sottolineato, affinchè non abbiamo ingannato sul valore e sulla portata politica di quello che fu acquisito a Locarno, oggi come ieri a nostra sicurezza dipende dal nostro esercito stesso per difenderla. Ma nell'ordine delle garanzie politiche, per quanto questo risultato dei trattati di Locarno sarà stato limitato meno quello che attualmente ne risulta, è per lo meno dire non era più niente».

Poichè nè Briand nè gli stessi suoi amici sono così ingenui da credere che la pace sia assicurata dal contratello, e lascia cadere le parole dell'emozionato Marin: «Locarno è morto — viva Locarno». Quale fra i due sarà il vero?

Ed ecco:

«Ricostituire il cartello. E' una maggioranza nuova che sorge, ha esclamato un deputato comunista. Questi aveva ragione. Il nuovo cartello, la nuova maggioranza che si forma ora, quando si tratta di indebolire la nazione e la difesa nazionale, comprende coi radicali imperturbabili e i radicali-socialisti smarriti, i comunisti».

E l'organo repubblicano, che pur non lesina il meritato elogio alla commossa ma fede del ministro di Locarno, non perdonare alle Sinistre gli applausi «elettrici» con cui accompagnarono il suo discorso, mentre la vecchia destra tornava

## Sommossa di 2000 vignaiuoli
### Incendi e uffici fiscali distrutti

Servizio speciale della «Stampa»

**Cattino**, 27, notte.

Il *Wolff Bureau* pubblica: A Bernkastel, nella Mosella, in seguito ad una sommossa di vignaiuoli che demolirono gli uffici fiscali, appiccando il fuoco sulla pubblica piazza agli atti concernenti le imposte, senza che la polizia potesse intervenire, sono state arrestate 7 persone. Queste saranno deferite al Tribunale sotto l'accusa di aver turbato la pace pubblica. La polizia che ha ottenuto rinforzi, ha potuto disperdere ieri parecchie centinaia di vignaiuoli provenienti dai villaggi vicini, senz'altro incidente.

L'agitazione intanto continua. Questa mattina un autocarro carico di poliziotti, che si dirigeva verso la regione per procedere a nuovi arresti, ha trovato lungo ostacoli sulla strada che dovette ritornare. Quando l'automobile ha attraversato il paese di Graach, le campane furono suonate a stormo e tutti gli abitanti si riversarono sulle strade in atteggiamento minaccioso. La polizia dovette battere in ritirata e così ha fatto anche in altri paesi.

## Il volo di collaudo dell'aeronave polare

**Roma**, 27, notte.

Stamane, dopo gli ultimi ritocchi l'aeronave N. 1, destinata al volo polare, alle 9,45 si è involata da Campino nel cielo di Roma. La magnifica nave ha già compiuto parecchi giri sull'aeroporto e sulle città vicine, e quello di Roma-Barcellona e viceversa. Ora è pronta, e dopo le ultime prove di collaudo, partirà per raggiungere le spiaggerie di mezzo. Le ricognizioni di questi giorni hanno permesso di segnalare: Hinlopen a metà, barriera di ghiaccio, altezza 25, Lena e aggiunta da tre monti Malbarch, da 500 cavalli ciascuno, posti in particolare speciale, uno unico in ogni e due laterali. Ha una velocità media da 80 a 90 chilometri. La navicella del motore sono tutte in alluminio, mentre la navicella del comandante è di acciaio rivestito parte in legno compensato e parte di stoffa impermeabile. Gli italiani che saranno a bordo sono il comandante Nobile, che guiderà l'aeronave, ed il capo tecnico Cecioni cav. Natale, il quale come si ricorderà, trovandosi a bordo dell'aeronave in occasione dell'atterraggio ed in salvo dagli amici fu, quando fu sorpresa da una tempesta che strappò tutte le tele dell'involucro, con da rendere vani tutti gli sforzi del personale per tentare di trasportare in ogni luogo. Vi saranno inoltre il maresciallo motorista Arduino Enrico, sergenti maggiore motoristi Luigi Bellagamba e Pasquale Carali, il maresciallo montatore Dante Lizzi, tutti più volte decorati.

Al volo di stamane hanno preso parte, oltre al colonnello Nobili, il pilota di Amundsen, Ramm, giornalista fotografo del *Tiredy Zuya*, il capitano Larson, il tenente norvegese Argen, il maggiore Cotswald, l'operatore radiotelegrafico Glenkler, il capitano norvegese Wisting, il dottor Matonnamm. L'aeronave alla quota di circa 500 metri è passata sul cielo di Roma alle 10,20, dirigendosi verso lo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Viale Giulio Cesare, dal cui largo volo l'N. 1 si è diretta verso il mare.

### Alban Cobham vola verso il Nord

**Londra**, 27, notte.

L'aviatore Alban Cobham ha ripreso ieri mattina il suo volo del Capo. Ha fatto scalo a Kimberley di dove è ripartito oggi verso il Nord.

### Aviatori miracolosamente illesi

**Siracusa**, 27, notte.

Un idrovolante da caccia ritirato dal servizio militare Fulmi, dopo un vertiginoso volo, è andato ad infrangersi contro una trave ed un palo dell'aeroscalo. Il pilota ed il motorista rimasero miracolosamente incolumi.

### Ricco pastore rapinato e annegato nel porto di Nizza

**Nizza Marittima**, 27, notte.

Due settimane fa era stata denunziata al Procuratore della Repubblica la scomparsa di un pastore, Pio Pietro Palma, nato nel 1856 a Tenda, provincia di Cuneo, e da molti anni residente a Nizza. Egli era stato visto per l'ultima volta il 14 febbraio scorso, verso le 5 di sera, uscire da un bar di piazza San Francesco a Nizza, in compagnia di un altro pastore, col quale discuteva della vendita di alcune pecore. Durante la conversazione il Palma aveva avuto occasione di vedere che esso conteneva vari biglietti da mille, forse otto o dieci. Il coniuge del pastore, però, poteva far supporre che egli avesse in tasca altri denari. Il pastore lasciò il caffè verso le 8 di sera e da quel momento la sua famiglia non l'ha più visto.

Solo stamane verso le 8 e mezzo nel momento in cui arrivava nel porto di Nizza il rimorchiatore della Capitaneria, due pescatori hanno scorto presso il porto, vicino al molo di ponente, che galleggiava. Il commissario di polizia, avvertito sul posto, provvide a fare trarre a riva il cadavere, che venne subito riconosciuto per quello di Pietro Palma. Il proprietario del bar di piazza S. Francesco, dove il disgraziato era stato visto per l'ultima volta, lo ha riconosciuto ugualmente. La scomparsa del pastore e di tutti gli oggetti di valore addosso confermano l'ipotesi del delitto a scopo di furto. Probabilmente il Palma è stato condotto da qualcuno, che lo aspettava portandosi di qua verso sonnia, sono presso il porto, dove lo rapinò e cadavere in acqua. Le indagini della polizia sono dirette in questo senso.

## Condannato per offesa al Re

**Milano**, 27, notte.

Luigi Tamagnolo Brescia, di anni 31, da Trento, comparso oggi dinanzi al Tribunale imputato di oltraggio al Re fu nelle due udienze in un periodo del centro, fu il personaggio di una vicenda penale, provocata da una donna e uno straniero in un solo giorno ed altri avventori certi Ugolà, Lanzi, semplici curiosi, e Antonio Bruno, tornato in carcere, dopo aver scontato una condanna per oltraggio al Re. Ricordo a proposito che Tamagnolo fu arrestato e giudicato in flagrante reato di oltraggio.

## L'opera epuratrice della P. S. in Sicilia
### L'arresto di 7 sindaci - 56 individui a domicilio coatto - 600 denunciati.

**Palermo**, 27, notte.

L'opera epuratrice iniziata dal prefetto Mori contro la delinquenza e la mafia continua inesorabilmente, dando ottimi risultati.

Fino ad oggi sono stati inviati al Domicilio Coatto ben 56 pregiudicati e circa 600 ancora sono stati denunziati per l'ammonizione. In questi giorni la polizia ha eseguito azioni in grande stile a Piana dei Greci, a Santa Cristina, a Monreale e a Parco. Circa 50 individui, tutti pregiudicati, sono caduti nelle mani della giustizia, liberando quelle contrade che per tanti anni furono sotto l'incubo della delinquenza numerosissima. Due arresti sensazionali sono stati operati: quelli del sindaco di Piana dei Greci cav. Francesco Cuccia e del sindaco di Santa Cristina, cav. Giuseppe Cola Rumbone. Il primo è un grosso proprietario e risulta capo della mafia locale. Ha ben cinquanta imputazioni di varia natura sulle spalle, dalla maggior parte delle quali fu prosciolto. Il Cola è qualificato capo della mafia e deve rispondere alla giustizia di vari reati. L'opera del prefetto Mori, tanto apprezzata e lodata dalle popolazioni siciliane, merita speciale attenzione quando si pensi che egli sia per distruggere quella vasta associazione a delinquere che è la mafia, tanto temuta e di origini così profonde nella nostra isola.

### Abbatemaggio condannato a 14 giorni
#### per contravvenzione al foglio di via

**Mantova**, 27, notte.

E stato ripreso questa mattina il processo per la Camera contro Gennaro Abbatemaggio imputato semplicemente di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e di truffa di un pastrano, consistente in danno dell'oste Emilio Scardicelli, testimoniano. Il quale aveva sporto, a suo tempo, denuncia all'autorità giudiziaria. Il processo aveva dovuto essere sospeso, per chiamare nuovi testi, quando appena erano stati sentiti Abbatemaggio, il quale aveva negato qualsiasi intenzione di truffare e l'oste Scardicelli che per conto suo aveva negato ogni intenzione di denunziare il suo protagonista del processo Cuccolo.

L'udienza di oggi si è iniziata con l'escussione di un teste mancante durante la prima fase del processo, cioè l'agente Fesa della Questura di Mantova, il quale conosce Abbatemaggio da 16 anni. Ma il teste si è contraddetto in tal modo che il P. M. ne richiese la incriminazione. Il pretore si riservò di prendere i provvedimenti e dopo pochi altri testi vicinanti l'oste Scardicelli. Questi dichiarò che non intendeva presentare alcuna denunzia contro l'Abbatemaggio. Sicchè il pretore gli fece la denuncia da lui firmata in Questura, egli soggiunse di averla presentata perchè spinto a farlo.

Il P. M. ritenendo l'Abbatemaggio colpevole di appropriazione indebita semplice anzichè di appropriazione qualificata, chiese che per il primo reato l'imputato fosse assolto per mancanza di querela; mentre per il secondo reato, cioè per la contravvenzione al foglio di via obbligatorio, richiese la condanna a tre giorni di reclusione.

Il difensore avv. Adolfo Mauri si sforzò di dimostrare non essere stata raggiunta la prova del dolo per l'appropriazione, e per il reato di contravvenzione al foglio di via, si rimise alla giustizia del pretore. Il pretore, avendo quindi ritenuto Gennaro Abbatemaggio colpevole di appropriazione indebita semplice assolse per questo primo reato per mancanza di querela, e lo condannò a 14 giorni di reclusione per la contravvenzione al foglio di via. La pena fu ritenuta compensata, perchè Gennaro Abbatemaggio afferma di avere già scontato 16 giorni di prigione. Egli tuttavia venne messo a disposizione della Questura di Mantova che provvederà al suo rimpatrio.

### Un dramma in una barberia

**Gorizia**, 27, notte

Un fatto impressionante è avvenuto in un salone di barbiere. Era entrato nel salone tale Claudio Milani e mentre il barbiere era occupato a radergli la barba, il Milani fu colto da forte malessere emorragico. Egli fu trasportato subito all'ospedale; ma poco dopo il disgraziato cessava di vivere per dissanguamento.

## CRONACA

### Scontro di tram in via Pietro Micca
### Due feriti

Verso le ore 23 di ieri al crocicchio di Via XX Settembre e Via Pietro Micca la motrice tranviaria n. 225 della linea n. 9, che risaliva via XX Settembre e stava violentemente investita da una motrice della terza linea che discendeva via Pietro Micca. Nell'urto i vetri della vettura investita sono caduti in frantumi e la motrice è stata sbalzata dai binari mentre il rimorchio si rovesciava. Vi fu un attimo di spavento fra i passeggeri, due dei quali erano stati colpiti dalla pioggia di frammenti di vetro. La vettura investitrice ha potuto proseguire senza gravi danni. Il traffico tramviario fu subito una interruzione di circa mezz'ora, in capo alla quale la vettura fu rimessa nei regoli e rimorchiata al deposito.

I passeggeri feriti si sono recati al San Giovanni. Il dott. Canavero riscontrò al primo: l'impiegato Egisto Zanardi, di 30 anni, abitante in corso Orbassano n. 61 — una ferita sopra mento guaribile in 12 giorni, e all'altro — tale Elio Tonini di 27 anni, pure esso impiegato e abitante nello stesso — una ferita al labbro inferiore guaribile in dodici giorni.

### BOLLETTINO METEORICO
28 febbraio 1926

| | Mass. | Min. | Stato | Mare |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 17 | 7 | ¼ coperto | |
| Milano | 14 | 5 | ¼ coperto | |
| Genova | 15 | 11 | sereno | calmo |
| Venezia | 13 | 3 | coperto | » |
| Firenze | 17 | 4 | sereno | |
| Ancona | 12 | 4 | ¼ coperto | mosso |
| Bologna | 15 | 7 | ½ coperto | |
| Napoli | 20 | 9 | coperto | calmo |
| Taranto | 18 | 8 | ¼ coperto | legg. m. |
| Palermo | 18 | 4 | nebbia | calmo |
| Catania | 17 | 10 | ¼ coperto | » |
| Cagliari | 16 | 10 | coperto | » |
| Trapani | 17 | 12 | ¾ coperto | » |
| Messina | 17 | 10 | coperto | » |
| Trieste | 16 | 1 | sereno | legg. m. |
| Trento | 12 | 2 | » | |
| Fiume | 16 | 6 | ¼ coperto | calmo |
| Bari | 18 | 7 | ¼ coperto | » |

### TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . 15
Minima . . . . . 1
La pressione di ieri: Sereno.

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica ore 9: 762.
Temperatura massima del giorno 26 + 13
Temp. minima della notte dal 26 al 27 — 0,3

### LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 27 febbraio 1926

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 56 | 38 | 35 | 73 | 32 |
| BARI | 21 | 71 | 77 | 84 | 79 |
| FIRENZE | 54 | 46 | 18 | 22 | 9 |
| MILANO | 13 | 42 | 76 | 67 | 23 |
| NAPOLI | 61 | 67 | 27 | 53 | 78 |
| PALERMO | 73 | 50 | 61 | 71 | 80 |
| ROMA | 77 | 36 | 75 | 64 | 44 |
| VENEZIA | 68 | 44 | 79 | 43 | 65 |

### Automobilista che correndo al soccorso
#### rimase un cacciatore in fin di vita

**Genova**, 27 notte.

Oggi un'auto-ambulanza della «Croce Verde», correndo a grande velocità verso piazza Principe per raccogliere un operaio ferito in una casa in costruzione in via Bologna, investiva in piazza Principe una vettura pubblica, il cacciatore, certo Dallolandro, abitante di Cornigliano, cadeva in modo così infelice e sul fianco gravemente, riportando anche la frattura del cranio. Ricondotto a trasportato all'ospedale, vi fu ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

### Vetture sfasciate e 15 feriti
#### per un errore di sfistamento di treni

**Lione**, 27, notte.

In seguito al chiarire dell'espresso Parigi-Marsiglia, un treno complementare che era stato fermato a Dijon, per errore di sfistamento in un binario contro un treno merci, sfasciando un bagagliaio e due vetture di seconda classe quando persone sono rimaste ferite e contuse.

### TEATRI

### La «Francesca» di Berrini a Verona

**Verona**, 27, notte.

La Compagnia di nuova formazione Romano Calò e Giulietta De Riso Campagnia che è diretta da Virgilio Talli, ha rappresentato al Teatro Nuovo la *Francesca* di Silvio Berrini. La nuova Compagnia ha dato al lavoro una interpretazione di grande rilievo mettendo in evidenza tutti i pregi del poema ed ha ottenuto un successo sincero e caloroso. Calò in particolare è stato efficace e sobrio; la signorina De Riso ne ha interpretato mirabilmente la parte di un successo personale. Il pubblico si ripete.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO REGIO** (Stagione d'opera). — Ore 21: «Tosca» (Ultima recita).
**TEATRO DI TORINO** (Riposo).
**CARIGNANO** (Compagnia comica Gandusio). — Ore 21: «Quando i cavalieri erano poveri» di Marsan. — Ore 23: «Il Pierrot nella neve» di G. Bernard.
**ALFIERI** (Compagnia drammatica Carini). — Ore 21: «Il gran mezzanaccio di papà» di L. Marchesani.
**CHIARELLE** (Compagnia d'operette Marcelli). — Ore 15 e 21: «Trilby» di R. Granichstaedten.
**GALOS** (Compagnia operette E. Valli). — Ore 15 e 21: «La maschera nuda» di R. Leoncavallo.
**ROSSINI** (Compagnia Piemontese Casalegno). — Ore 15 e 21: «Cian e brija» vaudeville di Rissotti e Del Sal.
**GIANDUJA** (Marionette F.lli Lupi). — Ore 15 e 21: «Il pan del vecchio d'or».
**ODEON**. — Ore 15 e 21: Riv. «Mirabolanti a noi!».
**MAFFEI** — Ore 15 e 21: Grandi spettacoli di varietà.
**ROMANO** — Ore 15 e 21: Varietà e Vaudeville.
**DIORAMA DI VIA ROMA** - piazza Guido Alberto. — Aperto dalle ore 13 alle 22 e dalle 20 alle 22.
**ESPOSIZIONE SOCIETA' AMICI DELL'ARTE** (Palazzo Madama). — Aperta dalle ore 10 alle 12, dalle 14 alle 16,30.
**SOCIETA' ANTONIO FONTANESI** - via Andrea Doria, 10 — Mostra di Pittori Macchiaioli Toscani e di Pittori Piemontesi dell'800. Aperta dalle 10,30 alle 12 e dalle 14 alle 16,30.

Gino PASTELLI, condirettore.
Gino MICHELETTI, condirettore responsabile.

Ieri sera, alle ore 22, dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva all'affetto della famiglia

## Caterina Masino Visca

Coll'animo straziato ne danno il triste annuncio:
il marito **Angelo**, Odontoiatra;
il figlio **Guglielmo**, Odontoiatra, e consorte;
le figlie: **Gisilda** ved. Rinetto e figlio, **Adele**;
i fratelli: **Giuseppe** colla consorte e figlia, **Agostino** colla consorte;
i cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina. Lo sposo, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Arcivescovado, 6.

Si dispensa dalle visite. Non si mandino partecipazioni personali.

Torino, li 28 febbraio 1926.

Genta - Telef. 46-015 - Primo Stab. Pompe Funebri

Venerdì 26 febbraio, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, santamente come visse, spirava fra le braccia dei suoi figli

## Soma Maria n. Eandi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i figli: Prof. **Dino** Scultore, **Dario** Ragioniere Commendatore, le figlie: **Laura** col marito Avv. Nolasco **Ersoni Giovanni**, **Margherita** col marito **De Bonis Umberto** Generale in Succursale della Banca Commerciale di Cambio; le sorelle, i nipoti, i cugini ed parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo domenica 28 corrente, alle ore 17, in Villafalletto.

Villafalletto, 27 febbraio 1926. (600)

Serenamente come visse, confortata dal carisma di N. S. Religione, cessava ieri di vivere

## Maria Bottiglia Mirti

Sbigliati dal dolore ne danno il funebre annuncio: il marito Cav. Uff. **Domenico Bottiglia**; le figlie **Vera** col marito **Giulio Ciliberti**, Tenente d'Artiglieria, **Fede** col marito Cav. Avv. **Carlo Dasdi**, Giudice al Tribunale colla piccola **Maria Teresa**, il nipote, che Ella ebbe come figlio, Avv. **Giuseppe Mirti**; le cognate **Beatrice Colli** Ved. **Mirti** colla figlia **Ines**; **Adelia Bottiglia** col marito Avv. Cav. **Giuseppe Bellono** Sostituto Procuratore del Re; **Teresa Ghiomento** col figlio **Oreste** e parenti tutti.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cirié.

Le esequie avranno luogo domenica 28 corrente, alle ore 16,30.

Non si inviano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno rendere un ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta.

Cirié, 27 Febbraio 1926.

Genta - Telef. 46-015 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri mattina, dopo breve malattia, improvvisamente spirava

## Amalia Artale di Collalto Bessone

Affranti, ne danno il triste annuncio: il marito Comm. Generale **Carlo**; le figlie **Luigia** col marito **Silvestro Del Noce** e bimbo, **Maria-Vittoria**; il fratello Dott. **Mario** colla consorte **Maria Pazzini**; i cognati **Artale, Rizzari, Oggero, Bonanno** e i nipoti.

La sepoltura avrà luogo Lunedì 1.o Marzo alle ore 8, partendo da Via XX Settembre, N. 10.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Genta - Telef. 46-015 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

## ERMINIA COLOMBO BOGGIO

Partecipano angosciati la dolorosa perdita: la nipote **Vittoria Rocchietti** Vedova **Ferrero** coi figli; le Famiglie **Medici, Silva, Balocco, Bastonis, Bagna, Costa** e **Foto**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1.o marzo, alle ore 10, partendo da via Madama Cristina, 31. Per desiderio dell'Estinta, si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Genta - Telef. 46-015 - Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane alle ore 6,30, dopo una vita di lavoro e di sofferenze, munito dei Conforti della nostra Santa Religione e confortato da speciale benedizione di Sua Santità, serenamente spirava il

## Cav. Alberto Leardi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Giulia Rubiola**; i nipoti Cav. **Mario** e **Ignazio Rusconi** a cui fece da padre; le cognate **Rubiola**; i nipoti **Leardi** e **Garamello**; i cugini e parenti tutti e l'affezionata **Annetta Alberti**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Domenica 28 corrente alle ore 10, partendo da Corso Duca di Genova, N. 6.

Non si mandano speciali partecipazioni, al disposto dalle Vedle, e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prender parte al mesto accompagnamento.

Torino, 27 Febbraio 1926.

Castellano - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

**Ignazio Rusconi**, della **Ditta Successori Alberto Leardi - Ignazio Rusconi & C.** annunzia con profondo dolore la perdita del

## Cav. Alberto Leardi

suo amatissimo comproprietario.

Torino, 27 Febbraio 1926.

Castellano - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

Il personale della **Ditta Successori Alberto Leardi - Ignazio Rusconi & C.** annunzia con profondo dolore la perdita del

## Cav. Alberto Leardi

suo amatissimo comproprietario.

Torino, 27 Febbraio 1926.

Castellano - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

La famiglia del compianto

## Riccardo Musolla

profondamente commossa per l'imponente ed indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo adorato, ringrazia vivamente tutti coloro che con largo tributo di fiori, con scritti ed accompagnando la cara Salma vollero prendere viva parte al suo immenso dolore.

Genta - Telef. 41-25 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

## Cerrina Alessandro
### d'anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Roi**, i figli **Carolina** col marito **Patrizio Capellano** e nipote **Miranda, Pietro** con la moglie **Adriana Barri** e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo partendo da via Vanchiglia, 32, questa mattina alle ore 10.

Stamane dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, spirava serenamente

## BOFFA UGOLINA ved. MELIGA
### d'anni 81

Con immenso dolore partecipano l'irreparabile perdita i figli: **Ludovica** col marito **Tibaldo Giovanni, Secondina** col sposo **Bonesio Giovanni** e figli, **Alessandro** colla moglie **Tomati Amalia** e figli, **Guido** colla moglie **Ganso Maria** e figli, **Letizia** col marito **Martallo Giovanni** e figli, **Ernesto**, le sorelle, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali. 6000

Tavigliano (Biella), 27 febbraio 1926.

Ieri, alle ore 15,30, dopo breve e penosa malattia sopportata con la più religiosa rassegnazione, rendeva la sua bella anima a Dio

## Lasagna Francesco fu Evasio
### da Montemagno Mont.
#### d'anni 74

Ne danno il triste annuncio la vedova **Romagnoli Giovanina**, i figli **Marcello** (in America), **Emilia** col marito **Odoero Mario** e bimbo, **Carluccio, Giuseppe, Cristina** col marito **Marangoni Giovanni** e bimbi **Luciano** e **Beatrice, Carlo**; l'amica **Acattino Angiolina** e consorte **Luigi**, che lo assistettero amorevolmente. La sepoltura avrà luogo lunedì 1.o marzo, alle ore 8, partendo dall'abitazione della Estinta, corso Vittorio Emanuele II, n. 38.

Castellano - Telef. 41-22 - Primo Stabilimento Ital.

Dopo lunga sofferenza sopportata con santa rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

## Garella Margherita
### nata Menzio
#### proprietaria Trattoria Bottiglieria Ferroviari

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, i genitori, fratelli, sorelle e nipoti tutti. Non si mandano partecipazioni speciali. I funerali hanno luogo stamane 28 corrente alle ore 8, partendo da via Nizza, N. 216, per il Cimitero generale. 13100

## Badate ai Bambini

Quel piccolo deve aver sempre in casa una scatola di Unguento Foster, perchè la maggior parte dei bambini va soggetta a calore, eruzioni cutanee della pelle, screpolature o pustolette. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi piccoli disturbi della pelle, ed è anche raccomandabile per le volatiche, morsicature d'insetti, porrost e per tutte le forme di eczemi. Dreamine: L. 7.—, nel scatole L. 40.—, Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6).

ERNIE I regolarizzatori moderni
Contenitori, eleganti, solidi, inimitabili e durano in modo impressionante, anni ed anni di storia.
Soltanto fabbricato MASSIMA GARANZIA
— Opuscolo illustrato gratis —
Rappresentante Industria Svizzera, Rivoli, Fratelli per Cuneo

APPENDICE DELLA STAMPA (18)

# LA "CASA DEI MORTI"

ROMANZO
di RENE VINOY

V.

### Una pagina di romanzo comico

Le ombre erano da poco cresciute quando due ombre, uscendo dal folto degli alberi della foresta di Meudon, rasentavano a passi rapidi la strada che conduce ad Orsellen.

Per quanto nel buio le loro figure non si potessero distinguere che imperfettamente, una sembrava esprimere a passi male in gamba, l'altra nervosa affrettandosi a più elegante di forme.

— Ah! — disse il primo, fermandosi di un tratto — non ne posso più, sono sfranto. Ho un dito d'acqua nello scarpe e le budella mi si torcono per la fame. Ti giuro Pampon che se io abbandono e che non fosse un passo di più...

E Giacomo Dombreval detto Pampichon si piantò ritto in mezzo alla strada manifestando in una forma interessante di non andare più avanti.

— Eh! via, Pampichon — sospirò soltanto il suo compagno, che rassomigliava al nominato di Salmville o Pampon, benchè in realtà si chiamasse Marcello Tanchet — non è serio quello che tu dici. Siamo d'accordo con te che è buio pesto, che ha diluviato fin qui e che devi essere affamato come un naufrago che da tre giorni non lecca terra... ma io ne soffro, noi ti accorderemo quando non saremo più che pochi passi per raggiungere la mèta.

— No no, caro, non ti credo più! Hai almeno troppo detto una buona fesa... E' tanto tempo che mi dici che siamo per arrivare, mentre in realtà non arriviamo affatto.

— Hai ragione. Ma è che mi sono smarrito...

Mi avevi giurato che conoscevi così bene i luoghi dove ora traversiamo la foresta che il successo ritrovato ad occhi chiusi.

— E' vero... la credevo... Mi accorgo adesso che ci siamo cambiati, Pampichon!

Burbone!! Vorresti darmi ad intendere che ai è scombussolata la geografia della Francia in generale e della Vandea in particolare?

— Eppure ti giuro che il villaggio di Courlevrière non dovrebbe esser lontano... Lo sento... Brucio, Pampichon!!

Beato te! Io sento invece che diventerò di ghiaccio. Se non ti avessi detto retta a quest'ora saremmo a Nanbes dove saremmo trovato un bel albergo e una buona cena, forse.

Il signore ha dunque deciso nascondi interruppe Pampon freddamente.

Pampichon curvò il capo confuso. Nella casa comune, di cui era il tesoriere, non restavano che dieci soldi.

— Dunque la taniamo ancora — riprese Pampon — voglio cercare di orizzontarmi...

Pampichon obbedì. Vi fu un momento di silenzio interrotto da una esclamazione di rabbia di Pampon.

— Per tutti i diavoli. Non va più! Tutto congiura contro di noi. Ma non sarà mai detto che il gran Dombreval, primo premio di recitazione del Conservatorio di Deicolo-sull'Isario, ed il non meno celebre attore Salmville si siano lasciati sconfiggere coraggiosamente senza aver prima esperito tutte le risorse che offre il... la... Sofia Pamichon...

— Dove?

— Sai quel cavolo. Poichè la luce del sole e quella di Edison ci mancano ricorriamo ai nostri mezzi naturali. Spalanca bene la tua ardente. Annusa ed dimmi quel che vedi.

— Un mucchio di mondo.

— Dove, ciò prova che ci troviamo su di una strada. Ma che strada? Che cos'altro vedi?

— Un cancello...

— Un cancello! Dai il colpo di grazia! Che cancello? Cancello di Courlevrière? Di questo parlavi ad un momento fa?

— Ti ho già detto...

— Il nostro Courlevrière, dico? Vedi cretino? Io quello che ho detto è che ci siamo smarriti, ammettiamo, che non siamo più che a cento passi dalla mèta, ma che ci troviamo in un luogo ben diverso da quello che tu credi. Ora, se non sono... Pampichon! Ma di... non sarà mica un branco di vacche quello?

— Un branco di vacche?

— Sì! sì... spero che ti ricorderai di questa prima lezione di questi animali.

— Ma... non ci vedo di un bel niente...

— Sì... Sì! Ma guarda bene! Una casa... Una casa! Vedo bene! Un casone! Una casa! Vedo bene! Un casone! Una casa! Vedo bene! Una casa! Una casa! Un casone! Una casa! Vedo bene! Una casa! Una casa! Un casone! Una casa! Vedo bene! Una casa! Una casa

# LA TISI PUO' ESSERE GUARITA.

**Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.**

**Derk P. Yonkerman, lo Scopritore della Nuova Cura per la Tisi.**

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito la sportiva Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si saranno lette le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta, — alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso profetto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un Libro sulla cura può ottenersi gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd., No. A 252, Reparto Italiano 115/120 Fleet Street, Londra E. C., Inghilterra. Non mandate danaro ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere senza spese postali.

**ASSOLUTAMENTE GRATIS.**

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni e curatevi prima che non sia troppo tardi.

### Società, capitali
### rilievi e cessioni d'azienda

*Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18*

**APPARONE**, Cedesi calzoleria, alloggio subito. Via Madama Cristina 66. 44340

**APPARONE** rimettesi avviatissima panetteria, occasione. Sito mite, urge causa partenza. Rivolgersi corso Reggio Parco, N. 3, Bonfiglio, segheria.

**ANTICO** negozio macchine maglierie cucire rimettesi Alessandria. Allogio, capitalizzino, affitto minimo. Scrivere avviso 28 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44467

**A.** Prezzo ribassato cedesi elevato, retro, cucina, camera, stallo qualunque genere, stroccacappe, causa improvvisa partenza. Rivolgersi Caffè, piazza Saluzzo, 9. 44401

**AVVIATA** industria legno, macchinario, magazzini, alloggio, rimettesi. Scrivere avviso 128 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44507

**AVVIATISSIMA** drogheria, confetteria, posizione centrale, cedesi causa partenza. Rivolgersi Caffè Bianchi, via Viotti, 9. 16076

**AVVIATISSIMA** salumeria affari, lucrosissima vendita, importantissima clientela, ubicazione centralissima unica nella provincia. Cassella postale 94, Savona.

**AVVIATO** negozio fiori, rimette urgentemente con o senza alloggio, affitto mite, poco ammontare, giornaliero, corpi d'opera. Vimercate. 44377

**BUONISSIME** condizioni cede avviatissima officina con forno. Montenavone, 29, Rivalta. 44312

**CEDESI** negozio mercerie, buone condizioni, vero sacrificio. Corso Palermo, 147. 44492

**CEDO** negozio confezioni per signora bene avviato. Rivolgersi via Cavour, 3. 44488

**CHIOSCO** elettricità cedesi con o senza mercé. Via Nizza, 7. 44506

**COURMAYEUR.** Affittasi causa pensionato ottimo avviato. Rivolgersi Harry Emilio, Courmayeur.

**COSTITUENDA** importante sviluppo sensazionale in azienda bolognese, accetta sottoscrizioni azioni. Via Santo Stefano, 7. 44472

**CROCERIA** alimentari, panetteria, macelleria primissimo centro provinciale riscatto. Scrivere avviso 130 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44464

**ELETTRICISTA** cede per motivi urgenti, valutando. Parmanti, via San Domenico 20. 44477

**FABBRICA** articoli cotonieri buon reddito, per espansione lavoro estero cerca corrispondente e socio con impiego con capitale 100,000. Scrivere avviso 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44465

**FALEGNAMI**, cedesi laboratorio, pino, noce, pero ammobiliare. Brunetto, 10, Rubino. 44481

**GENOVA.** Società proprietaria immobile vendesi in condizioni vantaggiose, ottimo reddito, per espansione lavoro estero cerca corrispondente e socio con impiego con capitale 100,000. Scrivere avviso 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44465

**IMPORTANTISSIMO** Club Sportivo, Motonautico, vendesi per motivi forza maggiore, grande occasione. Scrivere Club Sportivo, 44494 Avviso 28 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**INDUSTRIA** metallurgica produce prodotti di utilizzazione molto semplificata, mercato vasto, corrispettivo assai vantaggioso, cedesi per motivi. Scrivere avviso 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**LATTERIA** avviatissima cedesi causa lavori urgenti. Via Saluzzo, N. 44.

**MUTUANSI** qualunque somma, prima ipoteca, interesse mite. Scrivere Bassi, Vanchiglia, 58.

**NEGOZIO** adatto lattaio, portatore di latte, con alloggio, gran passaggio. Corso Giulio Cesare, 69, Bar.

**NEGOZIO** formaggi, latte, uova, mercerie, tessuti, forte assortito, cedesi quasi completamente, causa con cassetta, chiosco, corso Vittorio, 70.

**OCCASIONE** cedo avviatissima alimentare, due classi con alloggio. Recapito mercoledì, Tabacchi, San Donato, N. 5.

**OREFICI**, causa malattia cede attrezzi, lavoro, clientela, ottimo affare, sulla piazza. Scrivere avviso 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**PORTA NUOVA** rilevasi negozio, ottimo affare, 150 abbonati. Scrivere avviso 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**RIMETTESI** casa-bottega, pochissimo avviata, ottimo affare, sulla piazza. Scrivere avviso 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**RIMETTESI** negozio. Rivolgersi corso Vittorio, 2, chiave.

**SOCIETÀ** che impianta stabilmente premiate esposizioni con lire 25,000 abbia sede disponibile. Scrivere avviso 26 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**TORNERIA** metalli, lavorazione serie, qualsiasi genere, accetterebbe sole persone capaci disposte mensilmente macchine direzione tecnica officina. Scrivere avviso 190 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

### Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti

*Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18*

**ACQUISTEREI** villino, casetta, breve o lo affitterei. Scrivere avviso 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44477

**A.** Palazzina, corso Vercelli, 20, vasi, pianzano, liquori, cedesi. Ingegnere, urge vendere. Prezzo conveniente. Piazza 2. 44502

**CASCINA** irrigua dintorni Torino vendo. Rivolgersi Giordani Varisti Cittella grande 120. 13886

**CASCINA** pianura pertinente Torino, circonda verde, sulla pista irriguetti, eminentemente adatta, libero, immediato, vendo, ampliamento, conveniente giornata. Scrivere avviso 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13903

**PALAZZINA** sito camere con pozzo, terreno, parte coltivazione industriale, vendo duecentoquarantamila Prof. Lessa, corso Giovanni Lanza, 100.

**PALAZZO** casa terreni contigui direttamente proprietà. Inviare offerte dettagliate avviso 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13905

**TERRENO** fabbricabile signorile in corso Francia circa 1mp. 60m. libero subito, vendo in blocco o lotti con studio progetto di costruzione casa. Cedo inoltre Mandamento via Barbaroux 6, Torino. 44500

**VENDESI** casa fabbricata civile in via Stradella, 13 Torino-Lanzo, 12 camere, 2 grandi negozi, cantine, stalle, cortile, giardino e appartamento disponibile, valendo vista il mercoledì dopo ore 14 per trattative. Indirizzare offerte, scrivere avviso 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**VENDESI** casetta quattro camere, Via Spontini, 41, presso via Sanfilia. 44498

**VENDO** casa 14 camere libere, giardino, cortile, adatta per 2 alloggi tre-quattro camere. Cellini, via Fiano, 1. 44516

**VENDO** diversi garages, volendo via Saluzzo, 76.

**VILLA** signorile, giardino, frutteto, terreno Stura vendesi buone condizioni. Rivolgersi ing. Casella, XX Settembre, 6. 44486

**20.000** vendo lotto terreno fabbricabile, tutte comodità, posizione buona. Madonna Campagna, Rivoli, corso Cannie, 74. 44430

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati

*Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18*

**AFFITTASI** subito vari camere mobiliate uso locale con telefono, piano 1.o, vicinie piazza Municipale. Rivolgersi dal portinaio, via G. Bonelli, 1, Vinzelli negozio. 44326

**AFFITTASI** alloggio sette ambienti ammobiliato, volendo anche vitto. Perdanza, Lanzarotti, 40.

**AFFITTASI** bellissimo locale con vetrine quasi angolo corso Inghilterra adatto ufficio rappresentanze. Scrivere avviso 30 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44501

**AFFITTASI** camera civile, ottoveranì volendo pure alla centrale. Arsenale, 19. 1404

**AFFITTASI** locale uso magazzino od industria adiacenze, mq. 30 circa. Via Cesa, 26. 44507

**AFFITTASI** per lustro corso Giovanni Lanza, 95, alloggio, due camere, cucina, soffitta, cantina. Scrivere avviso 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44465

**AFFITTO** appartamento ammobiliato. Referenze. Scrivere avviso 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44465

**AFFITTO** camera quarta civile 150 annue, cantina centrale. Scrivere 24. 44507

**AFFITTO** ufficio piano terreno, tutte comodità ai pressi Università, 24, corso Quintino Sella, 9.

**ALLOGGETTI** due, quattro camere, via Magenta, 20, ingresso indipendente, riscaldamento. — Vendo, via Cavour, 18. 13901

**ALLOGGI** di 4 e 6 camere cedesi proprietà in casa civile condizioni vantaggiose, esposizione tutto il giorno, via Lanzetti, 36, angolo via Corso Taranto. Comunità Israelitica. Rivolgersi ufficio Ragioneria Comunità Israelitica, corso Re Umberto, 37, Torino. 44503

**ALLOGGI** liberi, quarto, sesto, ottimi acquedotto Aran, Lanzo, Lanzo, cedesi, pochissimo. Via Cavour, 21, Chivasso. 44504

**ALLOGGI** due camere, cucina, cantina, soffitta, via Cigna, 21, Chivasso. 44505

**ALLOGGIO** di camere grandissime e solo più di 2 per stanza, cedesi con altro più grande, scrivere avviso 107 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44507

**ALLOGGIO** quinto ambienti, portone, terrazzo, giardino, cortile, cantina, soffitta, cedesi nella ammobiliata villetta, ottima vista, disponibile. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi Sartoris, 20, primo piano.

**ALLOGGIO** 4 camere e cucina, soffitta per legna, cantina, terrazzo, acqua potabile. Scrivere avviso 32 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44505

**A** Pozzo Strada vendo due camere libere quarto piano. Scrivere avviso 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44505

**APPARTAMENTO** quattro camere, cucina, due cantine, soffitta, cortile, latrine, completamente nuovo, via Cigna, 21, Chivasso. 44505

**APPARTAMENTO** mezzo, signorile, ai pressi Università, ammobiliato, ottimo per studenti, completamente libero. Scrivere avviso 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44505

**APPARTAMENTO** quattro camere ammobiliate, cucina, cantina, soffitta, cortile, latrine, completamente nuovo, via Cigna, 21, Chivasso. 44505

**CAUSA** partenza cedesi alloggio moderno nove locali, completamente ammobiliato. Rivolgersi Regio Carlo Alberto, 28. 44459

**CEDESI** alloggio due camere letto, cucina, cantina, soffitta quattromila, capitalizzasse tre anni, lire 12,000. Grignolo, Nizza, 58. 44508

**CEDO** alloggio signorilmente ammobiliato, ottimo sposi o persona benestante. Vedibile feriali dalle 10-12, Portanova Cristoforo Colombo, 32. 44440

**CENTRALISSIMO**, disponibile luglio, alloggio otto ambienti ammobiliati, licenza subaffitto immediata. Scrivere avviso 26 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

**CEDESI** alloggio centrale quattro vani, scrivere avviso 26 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

**CEDO** alloggio centrale quattro vani, scrivere avviso 26 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

**CERCO** alloggio centrale quattro vani, scrivere avviso 26 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

**CERCO** locale piccola industria meccanica. Scrivere avviso 22 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44507

**CONIUGI** cercano d'affittare alloggetto vuoto, possibilmente con magazzino. Scrivere avviso 22 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

**CUOCO** tutto servizio, ottime informazioni, cerca camera vuota. Scrivere avviso 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44419

**DA** rimettere alloggetto mobiliato, quattro ambienti, pensione sopraffattore, Corso Brescia, 18.

**DUE** camere cucina, centrali, compenserei con garitteria centralissima. Scrivere Persone, Cuneo, giornale.

**GARAGE** officina riparazioni, 500 mq. circa, anche adatto altro commercio, telefono, due camere abitabili, negozio, ufficio, locazione, cedesi motivi salute. Scrivere avviso 107 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44500

**KECOZIO** orto e alloggio, adatto unici genitori causa proprietà. Torino, 11. 13903

**REGALO** mille dimmila precisamente camera, soffitta vuota avanzue. Vieta, corso Vittorio, 28.

**RIMETTONSI** due camere ammobiliate via Roma. Rivolgersi portinaio, Stampatori, 11. 44486

**SPOSI**, ottimi alloggio signorile cinque ambienti, bagno, grande piano, garage Cibrario. Mercato nuovissimo, vista alle mura. Rivolgersi Cibrario, 47, portinaio.

**SPOSI** percanno, una due camere vuote, pranzi bagno, ottimo orto mangia. Scrivere Francisco, via Verzuolo, 11. 44500

**UFFICIALE** cavalleria ammogliato, cerca due camere e uso cucina o uso saletta, urgenza. Scrivere avviso 12 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44507

**VENDO** alloggio civile ammobiliato, più camerata, cantina e soffitta, libero subito. Vedibile a qualunque ora. Corso Siena, 78, piano 3.o. 44459

**VIGNANZE** corso Vittorio-Vinzaglio, appartamento quattro ambienti tre a mezzanino, quarto piano, altro sette ambienti terzo, eventualmente ripartibile, affittansi convenienti sole lontananti. Consulta. Scrivere avviso 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13902

### Camere mobiliate e pensioni

*Lire 1,50 per parola — Minimo L. 12*

**AFFITTO** camera civile tranquilla piedi-a-terra. Regina, Cavour, 7. 13907

**AFFITTO** camera ammobiliata possibile lavoro artigianale, studiosa, libero, Stampa, Arsenale 6.

**AFFITTO** angolo cucina oppure camera sola [illegible] 44491

**A** signore sole affittasi camera mobiliata. Via Cavour, 11. 44499

**CERCO** camera ed alcova. Scrivere avviso 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44505

**STABILE** cerca bella camera mobiliata, [illegible] Scrivere avviso 106 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44507

### Annunci vari

*Lire 2 per parola — Minimo L. 20*

**A.** a fedinanti, perle, argentaria, platino, oro, pagano massimo. Bonaria, Trattenuto 22, Principe Amedeo, ultimo piano, primo arco. 12949

**ALDO**, massaggiatore, Corso Vittorio Veneto, 43, 1.o piano, presenta suo studio completo, camera bella chiara adatta elettricità, disponendo comodo pure Vostro locale per ambulatorio. Ore dieci al [illegible]

**ASPARAGI** Accettansi quantunque ordinazioni diverse. Azienda Agricola Giovanni Bey, Santhià (Vercelli).

**AUTOPRESSO** accetterei abbonati, perchè nuova [illegible] ottime pressure presso Vetreria Bellardo, corso Ferrucci. 44501

**BELLA** conoscenza per matrimonio che desiderasse [illegible] Scrivere avviso 31 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44504

**CANTE** [illegible] Corso Siena, 78, piano 3.o. 44459

**CAUSA** partenza vendo camera pranzo magano [illegible] Rivolgersi Arnicio, Rivoli. 44441

**CHIARETTE** [illegible] 44479

**DENTIERE** [illegible] Corso Vittorio, 16, [illegible] Umberto Ambrosio. 13905

**ESPOSIZIONE** [illegible] Rivalgersi Cibrario, 47, portinaio.

**LANE** da materasso [illegible] 44504

**MACCHINE** cucire [illegible] 44504

**MACCHINE** cucire Singer [illegible] 13900

**MOBILIO** vario [illegible] 44504

**OCCASIONE** vendesi macchina scrivere Underwood Nazeris, CHOMP, 16. 44492

**OCCASIONI** vendo pochissimi [illegible] 44504

**RATE** gemelli, macchine cucire Singer, Necchi, [illegible] 44504

**SERVANT** sentenze con alcune [illegible] 44504

**SOMNAMBULA**, via Lagrange, 37 Torino. Consultazioni. La più antica Casa. 44507

**STUDIO** [illegible] 44504

### Annunci matrimoniali

*Lire 2 per parola — Minimo L. 20*

**ANZIANA**, allegra, [illegible] 44504

**DA** rimettere alloggetto mobiliato, quattro ambienti, pensione sopraffattore, Corso Brescia, 18.

**GIOVANE** [illegible] 44504

**INDUSTRIALE**, trentacinquenne, ottimo [illegible] 44504

**PROFESSIONISTA** trentenne conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Tenuto N. 65, posta restante, Torino. 44504

**TRATTA** distinti matrimoni segretezza serietà assoluta Bottino, 8, secondo, 14. 44455

### Lezioni e traduzioni

*Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15*

**ALLA** Scuola automobilistici lezioni diurne, serali, domenicali lezione governativa. Corsi accelerati per [illegible] 44504

**DOTTORE** [illegible] 44504

### Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

*Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18*

**CASA** ceramiche, ceramiche artistiche, articoli [illegible] 44504

**IMPORTANTE** [illegible] 44504

**PRIMARIA** ditta costruzione [illegible] 44504

**RAPPRESENTANTE** [illegible] 44504

**RICHIEDESI** [illegible] 44504

**SIGNORA** [illegible] 44504

**STUDENTE** [illegible] 44504

### Automobili, bicicletta e sports

*Lire 2 per parola — Minimo L. 20*

**A.** Motocarrocchi sidecar recente, lusso, luce elettrica dinamo, ruote intercambiabili, privato vende. Portinaio, Madama Cristina, 26. 13870

**AUTOMOBILISTI!** Casa specializzata lavaggio per [illegible] 44491

**BICICLETTA** viaggio, corsa, occasionissime. Prezzo [illegible] 44489

**CAMIONCINO** portata Kg. 500 perfetto vendo [illegible] 44504

**FRENA** carrozzine, ne chiudo, cedo nuova, vendo. Merlo, corso Regina Margherita, 153. 44501

**LIQUIDANSI** zero Fiat, Bocciarla carrozz., macchine agricole. Strada Mirafiori, 45. 13900

**MOTORE** 15 hp anche da riparare acquistasi. Offerte con prezzo avviso 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13902

**MOTOSIDECAR** Bendorson quattro cilindri, scambio [illegible] 44492

**NORTHON**, Davidson sidecar, Indian Scout, vari accessori [illegible] 13903

**RADLEA** 500 vendesi occasione, lusso, Villarbia, N. 110. 44470

**RIMORCHI** veicoli in lotta ultra [illegible] 44504

**VENDO** moto Peugeot due cilindri, [illegible] 13903

**VERA** occasione Fiat 501, ultimo modello, nuova, vendesi d'urgenza. Galli, via San Donato, 14.

# MOTOCICLISTI

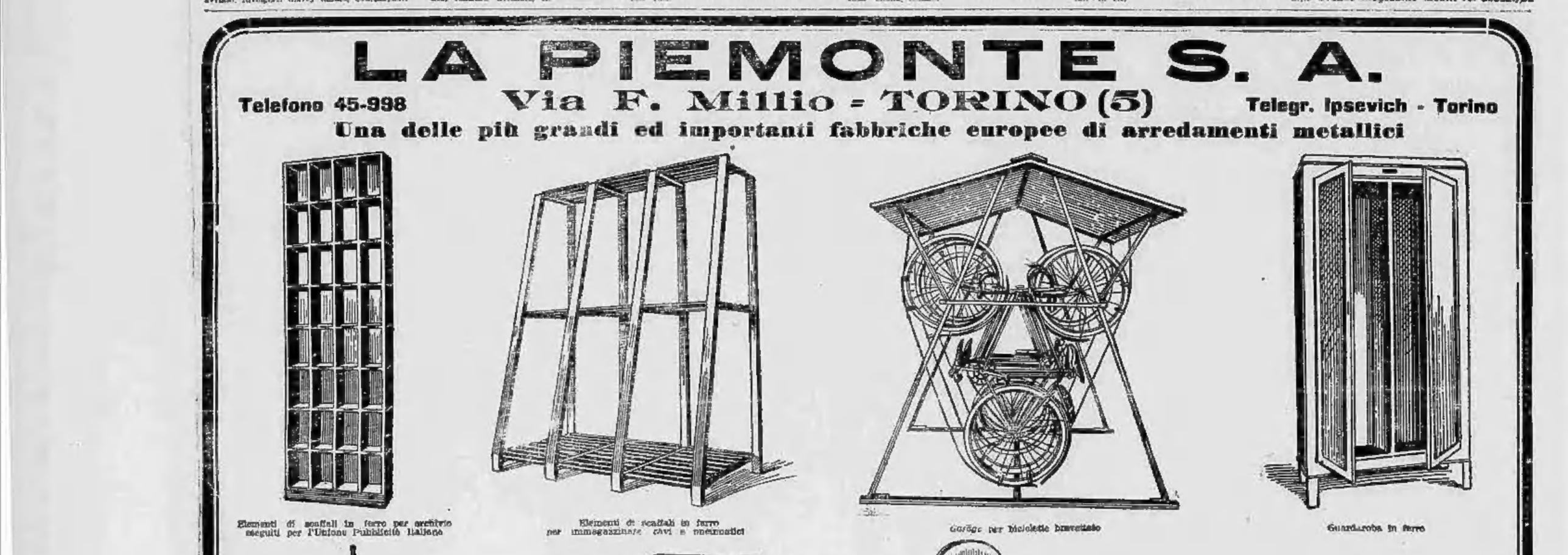
La nuovissima **O.E.C. TEMPLE**, il super prodotto inglese, si presenta a Voi con i seguenti RECORDS DEL MONDO battuti il giorno 22 febbraio 1926 sull'autodromo di Linas Montlhery:

**50 Miglia** in 17' 46" 53/100 - **Media Km. 169,353** all'ora;

**60 Miglia** in 22' 32" 50/100 - **Media Km. 169,988** all'ora;

**100 Km.** in 35' 23" 35/100 - **Media Km. 169,606** all'ora;

**Agenzia O. E. C. TEMPLE: RUFFA & SILVETTI**
TORINO — Corso Sommeiller, 22

# MOBILIO

**vario di lusso e comune. Sposi! Visitate il Grande Magazzino Mobili Via Sacchi, 20**